

# Mozart: Le nozze di Figaro

## COMPACT DISC 1

### 1 Sinfonia

#### ATTO PRIMO

*Il castello del Conte Almaviva presso a Siviglia*

*(Una stanza mezzo smobiliata. Si vedono una grande poltrona e una sedia. Figaro sta misurando l'impiantito. Susanna allo specchio si sta mettendo un cappellino.)*

#### N° 1: Duettino

FIGARO  
2 Cinque...dieci...venti...  
trenta...trentasei...quarantatre...

SUSANNA  
Ora sì, ch'io son contenta.  
Sembra fatto inver per me.

FIGARO  
Cinque...

SUSANNA  
Guarda un po', mio caro Figaro...

FIGARO  
dieci...  
  
SUSANNA  
guarda un po', mio caro Figaro.

FIGARO  
venti...

SUSANNA  
guarda un po'.

FIGARO  
trenta...

SUSANNA  
guarda un po',  
guarda adesso il mio cappello!

FIGARO  
trentasei...

SUSANNA  
guarda adesso il mio cappello.

FIGARO  
quarantatré...

SUSANNA  
guarda un po', mio caro Figaro, *ecc.*

FIGARO  
Sì, mio core, or è più bello,  
sembra fatto inver per te.

SUSANNA  
Guarda un po', *ecc.*

FIGARO  
Sì, mio core, *ecc.*

SUSANNA  
Ora sì ch'io son contenta, *ecc.*

FIGARO  
Sì, mio core, *ecc.*

SUSANNA, FIGARO  
Ah, il mattino alle nozze vicino,

SUSANNA  
quant'è dolce al mio tenero sposo,

FIGARO  
quant'è dolce al tuo tenero sposo,

SUSANNA, FIGARO  
questo bel cappellino vezzoso  
che Susanna ella stessa si fe', *ecc.*

SUSANNA  
Cosa stai misurando,  
caro il mio Figaretto?

FIGARO  
Io guardo se quel letto  
che ci destina il Conte  
farà buona figura in questo loco.

SUSANNA  
In questa stanza?

FIGARO  
Certo, a noi la cede  
generoso il padrone.

SUSANNA  
Io per me te la dono.

FIGARO  
E la ragione?

SUSANNA (*toccandosi la fronte*)  
La ragione l'ho qui.

FIGARO (*facendo lo stesso*)  
Perché non puoi  
far che passi un po'qui ?

SUSANNA  
Perché non voglio.

Sei tu mio servo, o no?

FIGARO

Ma non capisco  
perché tanto ti spiaccia  
la più comoda stanza del palazzo.

SUSANNA

Perché io son la Susanna e tu sei pazzo.

FIGARO

Grazie, non tanti elogi: guarda un poco  
se potria meglio stare in altro loco.

**N° 2: Duettino**

FIGARO

3 Se a caso Madama  
la notte ti chiama,  
dindin, in due passi  
da quella puoi gir.  
Vien poi l'occasione  
che vuolmi il padrone,  
dondon, in tre salti  
lo vado a servir.

SUSANNA

Così se il mattino  
il caro contino,  
dindin, e ti manda

tre miglia lontan,  
dindin, dondon, a mia porta  
il diavol lo porta,  
ed ecco in tre salti...

FIGARO

Susanna, pian, pian, *ecc.*

SUSANNA

ed ecco, in tre salti...dindin...dondon...  
Ascolta!

FIGARO

Fa presto!

SUSANNA

Se udir brami il resto,  
discaccia i sospetti, che torto mi fan.

FIGARO

Udir bramo il resto,  
i dubbi, i sospetti gelare mi fan.

SUSANNA

Or bene, ascolta, e taci.

FIGARO

Parla, che c'è di nuovo?

SUSANNA

Il signor Conte

stanco d'andar cacciando le straniere  
bellezze forestiere,  
vuole ancor nel castello  
ritentar la sua sorte,  
né già di sua consorte, bada bene,  
appetito gli viene.

FIGARO

E di chi dunque?

SUSANNA

Della tua Susannetta.

FIGARO

Di te?

SUSANNA

Di me medesima. Ed ha speranza  
che al nobil suo progetto  
utilissima sia tal vicinanza.

FIGARO

Bravo! Tiriamo avanti.

SUSANNA

Queste le grazie son, questa la cura  
ch'egli prende di te, della tua sposa.

FIGARO

Oh, guarda un po'che carità pelosa!

SUSANNA

Chetati: or viene il meglio. Don Basilio,  
mio maestro di canto e suo factotum  
nel darmi la lezione  
mi ripete ogni dì questa canzone.

FIGARO

Chi? Basilio? Oh birbante!

SUSANNA

E tu credevi  
che fosse la mia dote  
merto del tuo bel muso?

FIGARO

Me n'ero lusingato.

SUSANNA

Ei la destina  
per ottener da me certe mezz'ore ...  
che il diritto feudale ...

FIGARO

Come! ne'feudi suoi  
non l'ha il Conte abolito?

SUSANNA

Ebben, ora è pentito; e par che tenda  
riscattarlo da me.

FIGARO  
Bravo! mi piace:  
che caro signor Conte!  
Ci vogliam divertir: trovato avete ...

*(Si sente suonare un campanello.)*

FIGARO  
Chi suona? La Contessa.

SUSANNA  
Addio, addio, addio, Figaro bello.

FIGARO  
Coraggio, mio tesoro.

SUSANNA  
E tu, cervello.  
*(parte)*

FIGARO  
*(passeggiando con fuoco per la camera, e fregandosi le mani)*  
Bravo, signor padrone! Ora incomincio a capir il mistero ... e a veder schietto tutto il vostro progetto: a Londra, è vero? Voi ministro, io corriero, e la Susanna ... segreta ambasciatrice ... non sarà, non sarà, Figaro il dice.

### N° 3: Cavatina

FIGARO  
4 Se vuol ballare, signor contino,  
il chitarrino le suonerò, sì,  
se vuol venire nella mia scuola,  
la capriola le insegnerò, sì.  
Saprò, saprò, ma piano,  
meglio ogni arcano  
dissimulando scoprir potrò.  
L'arte schermendo, l'arte adoprando,  
di qua pungendo, di là scherzando,  
tutte le macchine rovescerò.  
Se vuol ballare, *ecc.*  
*(Parte. Entra il dottor Bartolo con Marcellina, un contratto in mano.)*

BARTOLO  
Ed aspettaste il giorno  
fissato alle sue nozze  
per parlarmi di questo?

MARCELLINA  
Io non mi perdo,  
dottor mio, di coraggio:  
per romper de'sponsali  
più avanzati di questo  
bastò spesso un pretesto, ed egli ha meco,  
oltre questo contratto, certi impegni ...

so io ... basta: or conviene  
la Susanna atterrir; convien con arte  
impuntigliarla a rifiutare il Conte.  
Egli per vendicarsi  
prenderà il mio partito  
e Figaro così fia mio marito.

BARTOLO  
*(prende il contratto dalle mani di Marcellina)*  
Bene, io tutto farò: senza riserve.  
tutto a me palesate.  
*(fra sé)*  
Avrei pur gusto  
di dar per moglie la mia serva antica  
a chi mi fece un dì rapir l'amica.

### N° 4: Aria

BARTOLO  
5 La vendetta, oh, la vendetta,  
è un piacer serbato ai saggi,  
l'obliar l'onte, gli oltraggi,  
è bassezza, è ognor viltà.  
Coll'astuzia...coll'arguzia,  
col giudizio, col criterio  
si potrebbe...il fatto è serio,  
ma credete si farà.  
Se tutto il codice dovessi volgere,  
se tutto l'indice dovessi leggere,

con un equivoco, con un sinonimo,  
qualche garbuglio si troverà.  
Se tutto il codice, *ecc.*  
Tutta Siviglia conosce Bartolo,  
il birbo Figaro vinto sarà, *ecc.*  
*(Parte.)*

MARCELLINA  
Tutto ancor non ho perso:  
mi resta la speranza.  
*(Entra Susanna, con una cuffia, un nastro ed un vestito da donna.)*  
Ma Susanna si avvanza: io vo' provarmi.  
fingiam di non vederla.  
*(fra sé, forte)*  
E quella buona perla  
la vorrebbe sposar!

SUSANNA *(restando indietro, fra sé)*  
Di me favella.

MARCELLINA  
Ma da Figaro alfine  
non può meglio spersarsi:  
l'argent fait tout.

SUSANNA *(fra sé)*  
Che lingua! manco male  
che ognun sa quanto vale.

MARCELLINA  
Brava! questo è giudizio!  
Con quegli occhi modesti,  
con quell' aria pietosa,  
e poi...

SUSANNA (*fra sé*)  
Meglio è partir.

MARCELLINA  
Che cara sposa!

(*Susanna e Marcellina s'incontrano alla porta.*)

#### N° 5: Duettino

MARCELLINA (*fa una riverenza*)  
6 Via, resti servita,  
madama brillante.

SUSANNA (*fa una riverenza*)  
Non sono sì ardita,  
madama piccante.

MARCELLINA (*fa una riverenza*)  
No, prima a lei tocca.

SUSANNA (*fa una riverenza*)  
No, no, tocca a lei.

MARCELLINA (*fa una riverenza*)  
No, prima a lei tocca.

SUSANNA (*fa una riverenza*)  
No, no, tocca a lei.

MARCELLINA, SUSANNA  
(*fanno una riverenza*)  
Io so i dover miei,  
non fo inciviltà, *ecc.*

MARCELLINA (*fa una riverenza*)  
La sposa novella!

SUSANNA (*fa una riverenza*)  
La dama d'onore!

MARCELLINA (*fa una riverenza*)  
Del conte la bella!

SUSANNA  
Di Spagna l'amore!

MARCELLINA  
I meriti...

SUSANNA  
L'abito!

MARCELLINA  
Il posto...

SUSANNA  
L'età...

MARCELLINA  
Per Bacco, precipito  
se ancor, se ancor resto qua.

SUSANNA  
Sibilla decrepita,  
da rider mi fa.

MARCELLINA (*fa una riverenza*)  
Via resti servita, *ecc.*

SUSANNA (*fa una riverenza*)  
Non sono sì ardita, *ecc.*

MARCELLINA (*fa una riverenza*)  
La sposa novella! *ecc.*

SUSANNA (*fa una riverenza*)  
La dama d'onore! *ecc.*  
(*Marcellina parte furibonda.*)

SUSANNA  
Va là, vecchia pedante,  
dottoressa arrogante!

Perché hai letto due libri,  
e seccata Madama in gioventù ...  
(*Mette il vestito sopra il seggiolone.*)

CHERUBINO (*entrando in fretta*)  
Susannetta, sei tu? ...

SUSANNA  
Son io, cosa volete?

CHERUBINO  
Ah, cor mio, che accidente!

SUSANNA  
Cor vostro! Cosa avvenne?

CHERUBINO  
Il Conte ieri  
perchè trovommi sol con Barbarina,  
il congedo mi diede:  
e se la Contessina,  
la mia bella comare,  
grazia non m'intercede, io vado via,  
io non ti vedo più, Susanna mia!

SUSANNA  
Non vedete più me! bravo! ma dunque  
non più per la Contessa  
segretamente il vostro cor sospira?

CHERUBINO  
Ah, che troppo rispetto ella m'ispira!  
Felice te che puoi  
vederla quando vuoi!  
Che la vesti al mattino,  
che la sera la spogli, che le metti  
gli spilloni, i merletti ...  
*(con un sospiro)*  
Ah, se in tuo loco ...  
cos'hai lì? dimmi un poco ...

SUSANNA *(imitandolo)*  
Ah il vago nastro, e la notturna cuffia  
di comare sì bella ...

CHERUBINO  
Deh, dammela, sorella,  
dammela, per pietà.

*(Cherubino toglie il nastro di mano a Susanna.)*

SUSANNA  
Presto, quel nastro.

*(Susanna vuol riprenderglielo; egli si mette a girare intorno al seggiolone.)*

CHERUBINO  
O caro, o bello, o fortunato nastro!

Io non tel renderò che con la vita.  
*(Bacia e ribacia il nastro.)*

SUSANNA  
*(Seguita a correrli dietro, ma poi si arresta come fosse stanca.)*  
Cos'è quest insolenza?

CHERUBINO  
Eh via, sta'cheta!  
in ricompensa poi  
questa mia canzonetta io ti vo'dare.  
*(Cava di tasca una canzone.)*

SUSANNA  
E che ne debbo fare?

CHERUBINO  
Leggila alla padrona,  
leggila tu medesima,  
leggila a Barbarina, a Marcellina,  
leggila ad ogni donna del palazzo.

SUSANNA  
Povero Cherubino, siete voi pazzo?

**N° 6: Aria**

CHERUBINO  
7 Non so più cosa son, cosa faccio,

or di foco, ora sono di ghiaccio,  
ogni donna cangiar di colore,  
ogni donna mi fa palpitar.  
Solo ai nomi d'amor, di diletto,  
mi si turba, mi s'altera il petto  
e a parlare mi sforza d'amore  
un desio ch'io non posso spiegar.  
Non so più cosa son, ecc.  
Parlo d'amor vegliando,  
parlo d'amor sognando,  
all'acqua, all'ombra, ai monti,  
ai fiori, all'erbe, ai fonti,  
all'eco, all'aria, ai venti,  
che il suon de' vani accenti  
portano via con sé.  
Parlo d'amor vegliando, ecc.  
E se non ho chi m'oda,  
parlo d'amor con me.

*(Cherubino vedendo il Conte da lontano, si nasconde dietro una sedia.)*

CONTE  
Presto, sellatemi un cavallo!

CHERUBINO  
Ah, son perduto!

SUSANNA  
Che timor ...

CONTE  
Alla caccia!

SUSANNA  
Il Conte!  
*(Cerca di mascherar Cherubino.)*  
Misera me!

CONTE *(entrando)*  
Susanna, tu mi sembri  
Agitata e confusa.

SUSANNA  
Signor...io chiedo scusa...  
ma...se mai...qui sorpresa...  
per carità, partite.

CONTE  
Un momento e ti lascio.  
Odi.  
*(Si mette a sedere sulla sedia, prende Susanna per mano: ella si distacca con forza.)*

SUSANNA  
Non odo nulla.

CONTE  
Due parole. Tu sai

che ambasciatore a Londra  
il re mi dichiarò; di condur meco  
Figaro destinai...

SUSANNA  
Signor, se osassi...

CONTE (*alzandosi*)  
Parla, parla, mia cara, e con quel dritto  
ch'oggi prendi su me finché tu vivi,  
(*con tenerezza, e tentando riprenderle la  
mano*)  
chiedi, imponi, prescrivi

SUSANNA  
Lasciatemi, signor; dritti non prendo,  
non ne vo', non ne intendo...  
oh, me infelice!

CONTE  
Ah, no, Susanna, io ti vo' far felice!  
Tu ben sai quanto io t'amo: A te Basilio  
tutto già disse; or senti:  
se per pochi momenti  
meco in giardin sull'imbrunir del giorno...  
ah, per questo favore io pagherei...

BASILIO (*dentro le quinte*)  
È uscito poco fa.

CONTE  
Chi parla?

SUSANNA  
Oh Dei!

CONTE  
Esci, e alcuno non entri.

SUSANNA  
Ch'io vi lasci qui solo?

BASILIO (*come sopra*)  
Da Madama ei sarà: vado a cercarlo.

CONTE (*addita il seggiolone*)  
Qui dietro mi porrò.

SUSANNA  
Non vi celate.

CONTE  
Taci, e cerca ch'ei parta.

(*Il Conte vuol nascondersi dietro il  
seggiolone: Susanna si frappone tra il  
paggio e lui. Il Conte la spinge dolcemente.  
Ella rincula; intanto il paggio passa davanti  
al seggiolone, si mette dentro in piedi.  
Susanna il ricopre colla vestaglia.*)

SUSANNA  
Ohimè! che fate?

BASILIO (*entrando*)  
Susanna, il ciel vi salvi; avreste a caso  
veduto il Conte?

SUSANNA  
E cosa deve far meco il Conte?  
Animo, uscite.

BASILIO  
Aspettate, sentite,  
Figaro di lui cerca.

SUSANNA (*fra sé*)  
Oh cielo!  
(*forte*)  
Ei cerca  
chi dopo voi più l'odia.

CONTE (*fra sé*)  
Vediam come mi serve.

BASILIO  
Io non ho mai nella moral sentito  
ch'uno ch'ama la moglie odii il marito.  
Per dir che il Conte v'ama...

SUSANNA  
Sortite, vil ministro  
dell'altrui sfrenatezza: io non ho d'uopo  
della vostra morale,  
del Conto, del suo amor...

BASILIO  
Non c'è alcun male,  
ha ciascun i suoi gusti: io mi credea  
che preferir dovrete per amante,  
come fan tutte quante,  
un signor liberal, prudente e saggio,  
a un giovinastro, a un paggio...

SUSANNA  
A Cherubino?

BASILIO  
A Cherubino, a Cherubin d'amore  
ch'oggi sul far del giorno  
passeggiava qui intorno  
per entrar...

SUSANNA  
Uom maligno!  
Un'impostura è questa!

BASILIO  
È un maligno con voi chi ha gli occhi in  
testa.

E quella canzonetta?  
Ditemi in confidenza: io sono amico  
e ad altrui nulla dico;  
è per voi, per Madama...

SUSANNA  
(*Mostra dello smarrimento, fra sé*)  
Chi diavol gliel'ha detto?

BASILIO  
A proposito, figlia,  
istruitelo meglio;  
egli la guarda a tavola sì spesso,  
e con tale immodestia,  
che se il Conte s'accorge...ehi, su tal punto,  
sapete, egli è una bestia.

SUSANNA  
Scellerato!  
E perchè andate voi  
tai menzogne spargendo?

BASILIO  
Io! che ingiustizia! quel che compro io  
vendo.  
A quel che tutti dicono  
io non ci aggiungo un pelo.

CONTE (*mostrandosi*)  
Come, che dicono tutti?

BASILIO  
Oh bella!

SUSANNA  
Oh cielo!

N° 7: Terzetto

CONTE  
8 Cosa sento! Tosto andate,  
e scacciate il seduttore.

BASILIO  
In mal punto son qui giunto;  
perdonate, o mio signor.

SUSANNA  
Che ruina, me meschina,  
son oppressa dal terror!

CONTE  
Tosto andate, *ecc.*

BASILIO  
In mal punto, *ecc.*

SUSANNA  
Che ruina, *ecc.*  
(*quasi svenuta*)

CONTE, BASILIO (*sostenendola*)  
Ah! Già svien la poverina!  
Come, oh Dio, le batte il cor, *ecc.*

BASILIO  
Pian, pianin, su questo seggio...

SUSANNA (*rinvenendo*)  
Dove sono? Cosa veggio!  
Che insolenza, andate fuor, *ecc.*

BASILIO  
Siamo qui per aiutarvi,  
è sicuro il vostro onor.

CONTE  
Siamo qui per aiutarti,  
non turbarti, o mio tesor.

BASILIO  
Ah, del paggio quel ch'ho detto  
era solo un mio sospetto.

SUSANNA  
È un'insidia, una perfidia,  
non credete all'impostor, *ecc.*

CONTE  
Parta, parta il damerino, *ecc.*

SUSANNA, BASILIO  
Poverino! *ecc.*

CONTE  
Poverino! Poverino!  
Ma da me sorpreso ancor!

SUSANNA  
Come?

BASILIO  
Che?

SUSANNA  
Che?

BASILIO  
Come?

SUSANNA, BASILIO  
Come? Che?

CONTE  
Da tua cugina,  
l'uscio ier trovai rinchiuso;  
picchio, m'apre Barbarina  
paurosa fuor dell'uso,  
io, dal muso insospettito,  
guardo, cerco in ogni sito,

ed alzando pian pianino  
il tappeto al tavolino,  
vedo il paggio.  
*(Imita il gesto colla vestaglia che copre  
Cherubino nella poltrona e lo scopre.)*

Ah! Cosa veggio.

SUSANNA  
Ah, crude stelle!

BASILIO  
Ah, meglio ancora!

CONTE  
Onestissima signora,  
or capisco come va!

SUSANNA  
Accader non può di peggio;  
giusti Dei, che mai sarà!

BASILIO  
Così fan tutte le belle  
non c'è alcuna novità!

CONTE  
Basilio, in traccia tosto  
di Figaro volate,  
io vo' ch'ei veda...

*(Addita Cherubino, che non si muove dal  
loco.)*

SUSANNA  
Ed io che senta: andate.

CONTE *(a Basilio)*  
Restate.  
*(a Susanna)*  
Che baldanza! E quale scusa  
se la colpa è evidente?

SUSANNA  
Non ha d'uopo di scusa un'innocente.

CONTE  
Ma costui quando venne?

SUSANNA  
Egli era meco  
quando voi qui giungete, e mi chiedea  
d'impegnar la padrona  
a intercedergli grazia: il vostro arrivo  
in scompiglio lo pose,  
ed allor in quel loco si nascose.

CONTE  
Ma s'io stesso m'assisi  
quando in camera entrai!

CHERUBINO  
Ed allora di dietro io mi celai.

CONTE  
E quando io là mi posi?

CHERUBINO  
Allor io pian mi volsi, e qui m'ascosi.

CONTE *(a Susanna)*  
Oh cielo! Dunque ha sentito  
quello che io ti dicea?

CHERUBINO  
Feci per non sentir quanto potea.

CONTE  
Oh perfidia!

BASILIO  
Frenatevi: vien gente.

CONTE *(a Cherubino)*  
E voi restate qui, picciol serpente!  
*(Lo tira giù dal seggiolone.)*

*(Entrano Figaro con bianca veste in mano,  
contadini e contadine vestite di bianco che  
spargono fiori, raccolti in piccoli panieri,  
davanti al Conte.)*

N° 8: Coro

CORO  
9 Giovani liete, fiori spargete  
davanti il nobile nostro signor.  
Il suo gran core vi serba intatto  
d'un più bel fiore l'almo candor.

CONTE *(a Figaro, con sorpresa)*  
Cos'è questa commedia?

FIGARO *(a Susanna, piano)*  
Eccoci in danza,  
secondami, cor mio.

SUSANNA *(piano a Figaro)*  
Non ci ho speranza.

FIGARO *(al Conte)*  
Signor, non disdegnate  
questo del nostro affetto  
meritato tributo. Or che aboliste  
un dritto sì ingrato a chi ben ama...

CONTE  
Quel dritto or non v'è più; cosa si brama?

FIGARO  
Della vostra saggezza il primo frutto  
oggi noi coglierem: le nostre nozze

si son già stabilite: or a voi tocca  
costei, che un vostro dono  
illibata serbò, coprir di questa,  
simbolo d'onestà, candida vesta.

CONTE (*fra sé*)

Diabolica astuzia!

Ma fingere convien.

(*forte*)

Son grato, amici,

ad un senso sì onesto,

ma, non merto per questo

né tributi, né lodi;

e un dritto ingiusto

ne'miei feudi abolendo

a natura, al dover lor dritti io rendo.

TUTTI

Evviva, evviva, evviva!

SUSANNA

Che virtù!

FIGARO

Che giustizia!

CONTE (*a Figaro e Susanna*)

A voi prometto

compier la cerimonia.

chiedo sol breve indugio. Io voglio in faccia

de' miei più fidi, e con più ricca pompa  
rendervi appien felici.

(*fra sé*)

Marcellina si trovi.

(*ad alta voce*)

Andata, amici.

CORO (*spargendo il resto dei fiori*)

Giovani liete, fiori spargete

davanti al nobile nostro signor.

Il suo gran core vi serba intatto

d'un più bel fiore l'amco candor.

(*I contadini e le contadine partono.*)

FIGARO

Evviva!

SUSANNA

Evviva!

BASILIO

Evviva!

FIGARO (*a Cherubino*)

E voi non applaudite?

SUSANNA

È afflitto, poveretto,

perchè il padron lo scaccia dal castello.

FIGARO

Ah, in un giorno sì bello!

SUSANNA

In un giorno di nozze!

FIGARO

Quando ognun v'ammira!

CHERUBINO (*inginocchiandosi*)

Perdono, mio signor...

CONTE

Nol meritare.

SUSANNA

Egli è ancora fanciullo.

CONTE

Men di quel che tu credi.

CHERUBINO

Èver, mancai; ma dal min labbro alfine...

CONTE (*rialzandolo*)

Ben, ben; io vi perdono.

Anzi, farò di più: vacante è un posto

d'uffizial nel reggimento mio;

io scelgo voi; partite tosto; addio.

(*Il Conte vuol partire, Susanna e Figaro  
l'arrestano.*)

SUSANNA E FIGARO

Ah! fin domani sol...

CONTE

No, parta tosto.

CHERUBINO

A ubbidirvi, signor, son già disposto.

CONTE

Via, per l'ultima volta

la Susanna abbracciate.

(*fra sé*)

Inaspettato è il colpo.

(*Il Conte e Basilio partono.*)

(*Cherubino abbraccia Susanna che rimane  
confusa*)

FIGARO (*a Cherubino*)

Ehi, capitano, a me pure la mano.

(*piano*)

Io vo' parlarti

pria che tu parta.

(*ad alta voce, con finta gioia*)

Addio, picciolo Cherubino,

Come cangia in un punto il tuo destino!

N° 9: Aria

FIGARO (*a Cherubino*)

- 10 Non più andrai, farfallone amoroso,  
notte e giorno d'intorno girando,  
delle belle turbando il riposo,  
Narcisetto, Adoncino d'amor, *ecc.*  
Non più avrai questi bei pennacchini,  
quel cappello leggiero e galante,  
quella chioma, quell'aria brillante,  
quel vermiglio donnesco color.  
Non più andrai, *ecc.*  
Tra guerrieri poffar Bacco!  
Gran mustacchi, stretto sacco,  
schicchio in spalla, sciabola al fianco,  
collo dritto, muso franco,  
o un gran casco, o un gran turbante,  
molto onor, poco cantante,  
ed invece del fandango,  
una marcia per il fango,  
per montagne, per valloni,  
colle nevi, e i solleoni,  
al concerto di tromboni,  
di bombarde, di cannoni,  
che le palle in tutti i tuoni  
all'orecchio fan fischiar.  
Cherubino alla vittoria,  
alla gloria militar!  
(*Figaro e Cherubino partono marciando  
come soldati.*)

## COMPACT DISC 2

### ATTO SECONDO

*La camera della Contessa*

(*A destra, la porta d'ingresso: a sinistra, la  
porta d'un gabinetto; al fondo, una porta  
che dà nella camera di Susanna; da un lato,  
una finestra. La Contessa è sola.*)

#### N° 10: Cavatina

CONTESSA

- 1 Porgi, amor, qualche ristoro,  
al mio duolo, a' miei sospir!  
O mi rendi il mio tesoro,  
o mi lascia almen morir!  
Porgi, amor, *ecc.*

(*Entra Susanna.*)

CONTESSA

Vieni, cara Susanna,  
finiscimi l'istoria.

SUSANNA

È già finita.

CONTESSA

Dunque volle sedurti?

SUSANNA

Oh, il signor Conte  
non fa tai complimenti  
colle donne mie pari:  
egli venne a contratto di denari.

CONTESSA

Ah, il crudel più non m'ama!

SUSANNA

E come poi  
è geloso di voi?

CONTESSA

Come lo sono  
i moderni mariti: per sistema  
infedeli, per genio capricciosi,  
e per orgoglio poi tutti gelosi.  
Ma se Figaro t'ama, ei sol porria...

FIGARO (*di dentro, cantarellando*)

La la la...

la la la...

(*Entra.*)

SUSANNA

Eccolo; vieni, amico:  
madama impaziente...

FIGARO

A voi non tocca  
stare in pena per questo.  
Alfin di che si tratta? Al signor Conte  
piace la sposa mia.  
Indi segretamente  
ricuperar vorria  
il diritto feudale:  
Possibile è la cosa e naturale.

CONTESSA

Possibil!

SUSANNA

E natural!

FIGARO

Naturalissima!  
e, se Susanna vuol, possibilissima.

SUSANNA

Finiscila una volta.

FIGARO

Ho già finito.  
Quindi prese il partito  
di sceglier me corriero, e la Susanna  
Consigliera segreta d'ambasciata:  
e perch'ella ostinata ognor rifiuta  
il diploma d'onor ch'ei le destina,

minaccia di proteggere Marcellina.  
Questo è tutto l'affare.

SUSANNA  
Ed hai coraggio di trattar scherzando  
un negozio sì serio?

FIGARO  
E non vi basta  
che scherzando io ci pensi? Ecco il  
progetto.  
*(alla Contessa)*  
Per Basilio un biglietto  
io gli fo capitar che l'avvertisca  
di certo appuntamento  
che per l'ora del ballo  
a un amante voi deste.

CONTESSA  
O ciel! che sento!  
ad un uom sì geloso!...

FIGARO  
Ancora meglio,  
così potrem più presto imbarazzarlo,  
confonderlo, imbrogliarlo,  
rovesciargli i progetti,  
empierlo di sospetti, e porgli in testa  
che la moderna festa  
ch'ei di fare a me tenta, altri a lui faccia;

onde qua perda il tempo, ivi la traccia.  
Così, quasi ex abrupto, e senza ch'abbia  
fatto per frastornarci alcun disegno,  
vien l'ora delle nozze, e in faccia a lei  
*(segnando la Contessa)*  
Non fia ch'osi d'opporci ai voti miei.

SUSANNA  
È ver, ma in di lui vece  
s'opporrà Marcellina.

FIGARO  
Aspetta: al Conte  
farai subito dir che verso sera  
attenda nel giardino:  
il picciol Cherubino,  
per mio consiglio non ancor partito,  
da femmina vestito,  
faremo che in sua vece ivi sen vada:  
questa è l'unica strada  
onde Monsù, sorpreso da Madama,  
sia costretto a far poi quel che si brama.

CONTESSA *(a Susanna)*  
Che ti par?

SUSANNA  
Non c'è mal.

CONTESSA  
Nel nostro caso...

SUSANNA  
Quand'egli è persuaso...

CONTESSA  
E dove è il tempo?

FIGARO  
Ito è il Conte alla caccia, e per qualch'ora  
non sarà di ritorno:  
*(in atto di partire)*  
Io vado e tosto  
Cherubino vi mando: lascio a voi  
la cura di vestirlo.

CONTESSA  
E poi?

FIGARO  
E poi...  
Se vuol ballare,  
Signor Contino,  
il chitarrino  
le suonerò.  
*(Parte.)*

CONTESSA  
Quanto duolmi, Susanna,  
che questo giovinotto abbia del Conte  
le stravaganze udite; ah tu non sai!...

Ma per qual causa mai  
da me stessa ei non venne? ...  
Dov'è la canzonetta?

SUSANNA  
Eccola: appunto  
facciam che ce la canti;  
zitto, vien gente: è desso.

*(Entra Cherubino.)*

Avanti, avanti, Signor ufficiale.

CHERUBINO  
Ah non chiamarmi  
con nome sì fatale! ei mi rammenta  
che abbandonar degg'io  
comare tanto buona...

SUSANNA  
E tanto bella!

CHERUBINO *(sospirando)*  
Ah...sì...certo...

SUSANNA *(imitandolo)*  
Ah...sì...certo...ipocritone!  
Via, presto, la canzone  
che stamane a me deste,  
a Madama cantate.

CONTESSA  
Chi n'è l'autor?

SUSANNA (*additando Cherubino*)  
Guardate: egli ha due braccia  
di rossor sulla faccia.

CONTESSA  
Prendi la mia chitarra  
e l'accompagna.

CHERUBINO  
Io sono sì tremante...  
ma se Madama vuole...

SUSANNA  
Lo vuole, sì, lo vuol...manco parole.  
(*Susanna fa il ritornello sulla chitarra.*)

N° 11: Canzone

CHERUBINO  
2 Voi, che sapete che cosa è amor,  
donne vedete, s'io l'ho nel cor.  
Quello ch'io provo, vi ridirò,  
è per me nuovo, capir nol so.  
Sento un affetto pien di desir,  
ch'ora è diletto, ch'ora è martir.  
Gelo, e poi sento l'alma avvampar,

e in un momento torno a gelar.  
Ricerco un bene fuori di me,  
non so chi 'l tiene, non so cos'è.  
Sospiro e gemo senza voler,  
palpito e tremo senza saper;  
non trovo pace notte, né dì,  
ma pur mi piace languir così.  
Voi, che sapete, *ecc.*

CONTESSA  
Bravo! che bella voce! io non sapea  
che cantaste sì bene.

SUSANNA  
Oh, in verità  
egli fa tutto ben quello che'ei fa.  
Presto, a noi, bel soldato:  
Figaro v'informò...

CHERUBINO  
Tutto mi disse.

SUSANNA  
Lasciatemi veder: andrà benissimo.  
Siam d'eguale statura...Giù quel manto.

(*Gli cava il manto.*)

CONTESSA  
Che fai?

SUSANNA  
Niente paura.

CONTESSA  
E se qualcuno entrasse?

SUSANNA  
Entri, che mal facciamo?  
La porta chiuderò.  
(*Chiude la porta.*)  
Ma come poi  
acconciargli i capelli?

CONTESSA  
Una mia cuffia  
prendi nel gabinetto.  
Presto.  
(*Susanna va nel gabinetto a pigliare una  
cuffia; Cherubino si accosta alla Contessa,  
e le lascia vedere la patente che terrà in  
petto; la Contessa la prende, la apre e vede  
che manca il sigillo.*)

Che carta è quella?

CHERUBINO  
La patente.

CONTESSA  
Che sollecita gente!

CHERUBINO  
L'ebbi or da Basilio.

CONTESSA  
Dalla fretta obliato hanno il sigillo.  
(*Gliela rende.*)

SUSANNA (*tornando*)  
Il sigillo di che?

CONTESSA  
Della patente.

SUSANNA  
Cospetto! che premura!  
Ecco la cuffia.

CONTESSA (*a Susanna*)  
Spicciati: va bene.  
Miserabili noi, se il Conte viene.

N° 12: Aria

SUSANNA  
3 Venite, inginocchiatevi,  
restate fermo lì!  
Pian, piano, or via giratevi,  
bravo, va ben così,  
la faccia ora volgetemi,  
olà! Quegli occhi a me,

drittissimo, guardatemi,  
Madama qui non è.  
Più alto quel colletto,  
quel ciglio un po' più basso,  
le mani sotto il petto,  
vedremo poscia il passo  
quando sarete in piè.  
Mirate il bricconcello,  
mirate quanto è bello!  
Che furba guardatura,  
che vezzo, che figura!  
Se l'amano le figlie,  
han certo il lor perché.

CONTESSA  
Quante buffonerie!

SUSANNA  
Ma se ne sono  
io medesima gelosa:  
*(Prende pel mento Cherubino.)*  
Ehi, serpentello,  
volete tralasciar d'esser sì bello!

CONTESSA  
Finiam le ragazzate,  
or quelle maniche  
oltre il gomito, gli alza,  
onde più agiatamente  
l'abito gli si adatti.

SUSANNA *(Esegue.)*  
Ecco.

CONTESSA  
Più indietro.  
Così...  
*(scoprendo un nastro onde ha fasciato il braccio)*  
Che nastro è quello?

SUSANNA  
È quel ch'esso involommi.

CONTESSA *(stacca il nastro.)*  
E questo sangue?

CHERUBINO  
Quel sangue...io non so come...  
poco pria sdruciolando  
in un sasso la pelle io mi sgraffiai,  
e la piaga col nastro io mi fasciai.

SUSANNA  
Mostrate: non c'è mal! Cospetto! ha il  
braccio più candido del mio! Qualche  
ragazza...

CONTESSA  
E segui a far la pazza?  
Va nel mio gabinetto, e prendi un poco

d'inglese taffetà, ch'è sullo scrigno.

*(Susanna parte.)*  
In quanto al nastro...inver...  
Per il colore...  
mi spiacea di privarmene...

SUSANNA  
*(Rientrando, le dà il taffetà e le forbici.)*  
Tenete:  
E da legargli il braccio?

CONTESSA  
Un altro nastro  
prendi insiem col mio vestito.  
*(Susanna parte per la porta ch'è in fondo e porta seco il mantello di Cherubino.)*

CHERUBINO  
Ah! più presto m'avria quello guarito.

CONTESSA  
Perché? Questo è migliore!

CHERUBINO  
Allor che un nastro  
legò la chioma, ovver toccò la pelle...  
d'oggetto...

CONTESSA *(interrompendolo)*  
Forestiero,  
è buon per le ferite, non è vero?  
Guardate qualità ch'io non sapea!

CHERUBINO  
Madama scherza ed io frattanto parto.

CONTESSA  
Poverin, che sventura!

CHERUBINO  
Oh me infelice!

CONTESSA  
Or piange!

CHERUBINO  
Oh ciel! perché morir non lice!  
Forse vicino all'ultimo momento...  
questa bocca oseria...

CONTESSA  
Siate saggio: cos'è questa follia?  
*(Gli asciuga gli occhi col fazzoletto. Si sente picchiare alla porta.)*  
Chi picchia alla mia porta?

CONTE *(fuori della porta)*  
Perché chiusa?

CONTESSA  
Il mio sposo: Oh Dei! son morta!  
*(a Cherubino)*  
Voi qui senza mantello!  
In questo stato, un ricevuto foglio ...  
la sua gran gelosia!

CONTE  
Cosa indugiate?

CONTESSA  
Son sola ... ah, sì, son sola.

CONTE  
E a chi parlate?

CONTESSA  
A voi ... certo ... a voi stesso ...

CHERUBINO  
Dopo quel ch'è successo, il suo furore ...  
non trovo altro consiglio!  
*(Cherubino entra nel gabinetto, chiude la porta; la Contessa prende la chiave.)*

CONTESSA  
Ah, mi difenda il cielo in tal periglio!  
*(Corre ad aprire al Conte.)*

CONTE *(entrando)*  
4 Che novità! non fu mai vostra usanza  
di rinchiudervi in stanza!

CONTESSA  
È ver; ma io...  
io stava qui mettendo...

CONTE  
Via, mettendo...

CONTESSA  
Certe robe...  
era meco la Susanna...  
che in sua camera è andata.

CONTE  
Ad ogni modo,  
voi non siete tranquilla:  
guardate questo foglio.

CONTESSA *(fra sé)*  
Numi! è il foglio  
chi Figaro scrisse!  
*(Cherubino fa cadere un tavolino e una sedia, in gabinetto, con molto strepito.)*

CONTE  
Cos'è questo strepito? in gabinetto  
qualche cosa è caduto.

CONTESSA  
Io non intesi niente.

CONTE  
Convien che abbiate i gran pensieri in  
mente.

CONTESSA  
Di che?

CONTE  
Là v'è qualcuno.

CONTESSA  
Chi volete che sia?

CONTE  
Lo chiedo a voi ...  
io vengo in questo punto.

CONTESSA  
Ah sì, Susanna ... appunto.

CONTE  
Che passò, mi diceste, alla sua stanza.

CONTESSA  
Alla sua stanza, o qui, non vidi bene ...

CONTE  
Susanna! E donde viene  
che siete sì turbata?

CONTESSA *(con un risolino sforzato)*  
Per la mia cameriera?

CONTE  
Io non so nulla:  
ma turbata senz'altro ...

CONTESSA  
Ah questa serva  
più che non turba me, turba voi stesso.

CONTE  
È vero, è vero, elo vedrete adesso.

#### N° 13: Terzetto

*(Susanna entra per la porta ond'è uscita, e si ferma vedendo il Conte, che dalla parte del gabinetto sta favellando.)*

CONTE  
*(picchiando alla porta del gabinetto)*

5 Susanna, or via, sortite,  
sortite, così vo'.

CONTESSA  
Fermatevi, sentite,  
sortire ella non può.

SUSANNA  
Cos'è codesta lite?  
il paggio dove andò?

CONTE  
E chi vietarlo or osa? Chi?

CONTESSA  
Lo vieta, lo vieta l'onestà.  
Un abito da sposa  
provando ella si sta.

CONTE  
Chiarissima è la cosa,  
l'amante qui sarà, *ecc.*

CONTESSA  
Bruttissima è la cosa,  
chi sa cosa sarà? *ecc.*

SUSANNA  
Capisco qualche cosa,  
veggiamo come va, *ecc.*

CONTE  
Susanna.

CONTESSA  
Fermatevi!

CONTE  
Or via sortite!

CONTESSA  
Sentite!

CONTE  
Sortite!

CONTESSA  
Fermatevi!

CONTE  
Io così vo'!

CONTESSA  
Sortire ella non può.

CONTE  
Dunque parlate almeno,  
Susanna, se qui siete?

CONTESSA  
Nemmen, nemmen, nemmeno,  
io v'ordino, tacete.

CONTE  
Consorte mia, giudizio,

un scandalo, un disordine,  
schiviam per carità!

SUSANNA  
Oh ciel! Un precipizio,  
un scandalo, un disordine,  
qui certo nascerà!

CONTESSA  
Consorte mio, giudizio,  
un scandalo, un disordine,  
schiviam per carità!

CONTE  
Dunque, voi non aprite?

CONTESSA  
E perché deggio  
le mie camere aprir?

CONTE  
Ebben, lasciate ...  
l'aprirem senza chiavi ... ehi gente ...

CONTESSA  
Come?  
Porreste a repentaglio  
d'una dama l'onore?

CONTE  
È vero, io sbaglio.

Posso senza rumore,  
senza scandalo alcun di nostra gente  
andar io stesso a prender l'occorrente:  
attendete pur qui ... Ma perché in tutto  
sia il mio dubbio distrutto  
anco le porte io prima chiuderò.  
*(Chiude a chiave la porta che conduce alle  
stanze delle cameriere.)*

CONTESSA *(fra sé)*  
Che imprudenza!

CONTE  
Voi la condiscendenza  
di venir meco avrete.  
Madama, eccovi il braccio. Andiamo.

CONTESSA  
Andiamo.

CONTE *(accenna il gabinetto)*  
Susanna starà qui finche torniamo.  
*(partono)*

*(Susanna esce dall'alcova in fretta.)*

N° 14: Duettino

SUSANNA  
6 Aprite, presto, aprite,

aprite, è la Susanna;  
sortite, via sortite,  
andate via di qua.

CHERUBINO  
*(uscendo tutto confuso)*  
Ohimè, che scena orribile!  
Che gran fatalità!

SUSANNA  
Di qua...di là...

CHERUBINO  
Che gran fatalità!

SUSANNA, CHERUBINO  
Le porte son serrate,  
che mai sarà?

CHERUBINO  
Qui perdersi non giova.

SUSANNA  
V'uccide se vi trova.

CHERUBINO *(appressandosi alla finestra)*  
Veggiamo un po' qui fuori,  
*(va per saltare)*  
dà proprio nel giardino.

SUSANNA *(trattenendolo)*  
Fermate, Cherubino,  
fermate, per pietà!

CHERUBINO  
Qui perdersi non giova,

SUSANNA  
Fermate, Cherubino.

CHERUBINO  
M'uccide se mi trova.

SUSANNA  
Tropp'alto per un salto.  
Fermate per pietà!

CHERUBINO  
Lasciami, lasciami!  
Pria di nuocerle.  
nel foco volerei!  
Abbraccio te per lei!  
Addio! Così si fa!  
*(Salta per la finestra.)*

SUSANNA  
Ei va a perire, oh dei!  
Fermate per pietà!  
*(Cherubino salta fuori; Susanna mette un  
alto grido, siede un momento, poi va al  
balcone.)*

O guarda il demonietto! come fugge!  
È già un miglio lontano.  
Ma non perdiamci invano.  
Entriam nel gabinetto:  
venga poi lo smargiasso, io qui l'aspetto.  
*(Susanna entra nel gabinetto e si chiude  
dietro la porta. Rientrano la Contessa ed il  
Conte con l'occorrente per aprire la porta:  
al suo arrivo esamina tutte le porte.)*

CONTE  
Tutto è come io lasciai, volete dunque  
aprir voi stessa, o deggio ...  
*(in atto di aprir a forza la porta)*

CONTESSA  
Ahimè, fermate,  
e ascoltatemi un poco.  
*(Il Conte getta il martello e la tenaglia  
sopra una sedia.)*  
Mi credete capace  
di mancare al dover?

CONTE  
Come vi piace.  
Entro quel gabinetto  
chi v'è chiuso vedrò.

CONTESSA  
Sì, lo vedrete ...

ma uditemi tranquillo.

CONTE  
Non è dunque Susanna!

CONTESSA  
No, ma invece un oggetto  
che ragion di sospetto  
non vi deve lasciar: per questa sera  
una burla innocente  
di farsi desponeva ... ed io vi giuro  
che l'onor ... l'onestà ...

CONTE  
Chi è dunque? dite ...  
l'ucciderò.

CONTESSA  
Sentite.  
Ah, non ho cor.

CONTE  
Parlate.

CONTESSA  
È un fanciullo ...

CONTE  
Un fanciul ...

CONTESSA  
Sì, Cherubino.

CONTE (*fra sé*)  
E mi farà il destino  
ritrovar questo paggio in ogni loco!  
(*forte*)  
Come? non è partito? scellerati!  
ecco i dubbi spiegati, ecco l'imbroglio,  
ecco il raggio onde m'avverte il foglio.

N° 15: Finale

CONTE  
(*va furioso alla porta del gabinetto*)

7 Esci ormai, garzon malnato,  
sciagurato, non tardar.

CONTESSA  
Ah! signore, quel furore,  
per lui fammi il cor tremar.

CONTE  
E d'opporvi ancor osate?

CONTESSA  
No, sentite.

CONTE  
Via parlate!

CONTESSA  
Giuro al ciel, ch'ogni sospetto...  
e lo stato in che il trovate,  
sciolto il collo, nudo il petto...

CONTE  
Sciolto il collo! Nudo il petto!  
Seguitate!

CONTESSA  
Per vestir femmine spoglie...

CONTE  
Ah! comprendo, indegna moglie;  
mi vo' tosto vendicar.

CONTESSA  
Mi fa torto quel trasporto;  
m'oltraggiate a dubitar.

CONTE  
Ah, comprendo, indegna moglie,  
mi vo' tosto vendicar.  
Qua la chiave!

CONTESSA  
Egli è innocente...

CONTE  
Qua la chiave!

CONTESSA  
Egli è innocente. Voi sapete...

CONTE  
Non so niente!  
Va lontan dagli occhi miei,  
un'infida, un'empia sei,  
e mi cerchi d'infamar!

CONTESSA  
Vado...sì...ma...

CONTE  
Non ascolto.

CONTESSA  
ma...

CONTE  
Non ascolto.

CONTESSA (*dà la chiave al Conte*)  
...non son rea!

CONTE  
Vel leggo in volto!  
Mora, mora, più non sia  
la cagion del mio penar.

CONTESSA  
Ah! La cieca gelosia,

qual eccesso gli fa far!  
(*Il Conte snuda il ferro ed apre la porta del  
gabinetto. Entra Susanna.*)

CONTE  
Susanna!

CONTESSA  
Susanna!

SUSANNA  
Signore!  
Cos'è quel stupore?  
Il brando prendete,  
il paggio uccidete,  
quel paggio malnato  
vedetelo qua.

CONTE  
Che scola!  
La testa girando mi va!

CONTESSA  
Che storia è mai questa!  
Susanna v'è là!

SUSANNA  
Confusa han la testa,  
non san come va!

CONTE (*a Susanna*)

Sei sola?

SUSANNA

Guardate, qui ascoso sarà.

CONTE

Guardiamo, qui ascoso sarà, *ecc.*

(*Entra nel gabinetto.*)

CONTESSA

Susanna, son morta...

il fiato mi manca.

SUSANNA

Più lieta, più franca,

in salvo è di già.

CONTE

(*uscendo confuso dal gabinetto*)

Che sbaglio mai presi!

Appena lo credo;

se a torto v'offesi

perdono vi chiedo,

ma far burla simile

è poi crudeltà.

CONTESSA, SUSANNA

Le vostre follie

non mertan pietà.

CONTE

Io v'amo!

CONTESSA

Nol dite!

CONTE

Vel giuro!

CONTESSA

Mentite!

Son l'empia, l'infida

ch'ognora v'inganna.

CONTE

Quell'ira, Susanna,

m'aita a calmar.

SUSANNA

Così si condanna

chi può sospettar.

CONTESSA

Adunque la fede

d'un'anima amante,

sì fiera mercede

doveva sperar?

CONTE

Quell'ira, Susanna, *ecc.*

SUSANNA

Così si condanna, *ecc.*

Signora!

CONTE

Rosina!

CONTESSA

Crudele!

Più quella non sono!

Ma il misero oggetto

del vostro abbandono

che avete diletto

di far disperar.

Crudele, crudele!

Soffrir sì gran torto

quest'alma non sa.

CONTE

Confuso, pentito,

son troppo punito;

abbiate pietà.

SUSANNA

Confuso, pentito,

è troppo punito;

abbiate pietà.

CONTE

Ma il paggio rinchiuso?

CONTESSA

Fu sol per provarvi.

CONTE

Ma i tremiti, i palpiti?

CONTESSA

Fu sol per burlarvi.

CONTE

E un foglio sì barbaro?

SUSANNA, CONTESSA

Di Figaro è il foglio,

e a voi per Basilio...

CONTE

Ah, perfidi...io voglio...

SUSANNA, CONTESSA

Perdono non merta

chi agli altri non dà.

CONTE

Ebben, se vi piace,

comune è la pace;

Rosina inflessibile

con me non sarà.

CONTESSA

Ah quanto, Susanna,

son dolce di core!  
Di donne al furore  
chi più crederà?

SUSANNA  
Cogli uomin, signora,  
girate, volgete,  
vedrete che ognora  
si cade poi là.

CONTE  
Guardatemi!

CONTESSA  
Ingrato!

CONTE  
Guardatemi!

CONTESSA  
Ingrato!

CONTE  
Guardatemi, ho torto, e mi pento.

SUSANNA, CONTESSA, CONTE  
Da questo momento  
quest'alma a conoscerla/mi/vi  
apprendere potrà, *ecc.*  
(*Entra Figaro.*)

FIGARO  
8 Signori, di fuori  
son già i suonatori,  
le trombe sentite,  
i pifferi udite,  
tra canti, tra balli  
de' vostri vassalli,  
corriamo, voliamo  
le nozze a compir.

CONTE  
Pian piano, men fretta...

FIGARO  
La turba m'aspetta.

CONTE  
Pian piano, men fretta,  
un dubbio toglietemi  
in pria di partir.

SUSANNA, CONTESSA, FIGARO  
La cosa è scabrosa,  
com'ha da finir? *ecc.*

CONTE  
Con arte le carte  
convien qui scoprir, *ecc.*  
Conoscete, signor Figaro,  
questo foglio chi vergò?  
(*Tira fuori il foglio.*)

FIGARO  
No! conosco!

SUSANNA  
No! non conosci?

FIGARO  
No!

CONTESSA  
No! non conosci?

FIGARO  
No!

CONTE  
No! non conosci?

FIGARO  
No!

SUSANNA, CONTESSA, CONTE  
No! non conosci?

FIGARO  
No, no, no!

SUSANNA  
E non desti a Don Basilio?

CONTESSA  
Per recarlo...

CONTE  
Tu c'intendi?

FIGARO  
Oibò, oibò!

SUSANNA  
E non sai del damerino...

CONTESSA  
Che stasera nel giardino...

CONTE  
Già capisci?

FIGARO  
Io non lo so.

CONTE  
Cerchi invan difesa e scusa,  
il tuo ceffo già t'accusa,  
vedo ben che vuoi mentir.

FIGARO  
Mente il ceffo, io già non mento.

SUSANNA, CONTESSA  
Il talento aguzzi invano,

palesato abbiam l'arcano,  
non v'è nulla da ridir.

CONTE  
Che rispondi?

FIGARO  
Niente, niente!

CONTE  
Dunque accordi?

FIGARO  
Non ricordo!

SUSANNA, CONTESSA  
Eh via chetati, balordo,  
la burletta ha da finir.

FIGARO  
Per finirla lietamente,  
e all'usanza teatrale,  
un'azion matrimoniale  
le faremo ora seguir.

SUSANNA, CONTESSA, FIGARO  
Deh signor, nol contrastate,  
consolate i miei/lor desir.

CONTE  
Marcellina! Marcellina!

Quanto tardi a comparir! *ecc.*  
*(Entra frettolosamente Antonio, con un  
vaso di garofani schiacciati.)*

ANTONIO  
9 Ah! Signor, signor!

CONTE  
Cosa è stato?

ANTONIO  
Che insolenza! Chi'l fece? Chi fu?

SUSANNA, CONTESSA, CONTE,  
FIGARO  
Cosa dici, cos'hai, cosa è nato?

ANTONIO  
Ascoltate!

SUSANNA, CONTESSA, CONTE,  
FIGARO  
Via parla, di' su!

ANTONIO  
Ascoltate!  
Dal balcone che guarda in giardino  
mille cose ogni di gittar veggio,  
e poc'anzi, può darsi di peggio,  
vidi un uom, signor mio, gittar giù.

CONTE  
Dal balcone?

ANTONIO *(additandogli i fiori)*  
Vedete i garofani.

CONTE  
In giardino?

ANTONIO  
Sì!

SUSANNA, CONTESSA *(sotto voce)*  
Figaro, all'erta!

CONTE  
Cosa sento?

SUSANNA, CONTESSA, FIGARO  
Costui ci sconcerta,  
quel briaco che viene a far qui?

CONTE *(ad Antonio)*  
Dunque un uom, ma dov'è gito?

ANTONIO  
Ratto, ratto, il birbone è fuggito,  
e ad un tratto di vista m'uscì.

SUSANNA *(a Figaro)*  
Sai che il paggio...

FIGARO *(a Susanna)*  
So tutto, lo vidi.  
*(forte, ridendo)*  
Ah ah ah ah!

CONTE  
Taci là!

FIGARO  
Ah ah ah ah!

ANTONIO  
Cosa ridi?

FIGARO  
Ah ah ah ah!  
Tu sei cotto dal sorger del dì.

CONTE *(ad Antonio)*  
Or ripetimi, ripetimi;  
un uom dal balcone?

ANTONIO  
Dal balcone.

CONTE  
In giardino?

ANTONIO  
In giardino.

SUSANNA, CONTESSA, FIGARO  
Ma signore, se in lui parla il vino.

CONTE  
Segui pure;  
né in volto il vedesti?

ANTONIO  
No, nol vidi.

SUSANNA, CONTESSA  
Olà, Figaro, ascolta!

CONTE  
Sì?

ANTONIO  
Nol vidi.

FIGARO  
Via piangione, sta' zitto una volta!  
Per tre soldi a far un tumulto;  
giacché il fatto non può stare occulto,  
sono io stesso saltato di lì!

CONTE  
Chi! Voi stesso?

SUSANNA, CONTESSA  
Che testa! Che ingegno!

FIGARO  
Che stupor!

ANTONIO  
Chi! Voi stesso?

SUSANNA, CONTESSA  
Che testa! Che ingegno!

FIGARO  
Che stupor!

CONTE  
Già creder nol posso.

ANTONIO (*a Figaro*)  
Come mai diventasti sì grosso?  
Dopo il salto non fosti così.

FIGARO  
A chi salta succede così.

ANTONIO  
Chi'l direbbe?

SUSANNA, CONTESSA (*a Figaro*)  
Ed insiste quel pazzo?

CONTE (*ad Antonio*)  
Tu che dici?

ANTONIO  
A me parve il ragazzo...

CONTE  
Cherubin?

SUSANNA, CONTESSA  
Maledetto! Maledetto!

FIGARO  
Esso appunto,  
da Siviglia a cavallo qui giunto,  
da Siviglia ci forse sarà.

ANTONIO  
Questo no; che il cavallo  
io non vidi saltare di là.

CONTE  
Che pazienza!  
Finiam questo ballo!

SUSANNA, CONTESSA  
Come mai, giusto ciel, finirà?

CONTE  
Dunque tu?

FIGARO  
Saltai giù...

CONTE  
Ma perché?

FIGARO  
Il timor...

CONTE  
Che timor...?

FIGARO  
Là rinchiuso,  
aspettando quel caro visetto...  
tippe, tappe un sussurro fuor d'uso  
voi gridaste...lo scritto biglietto...  
saltai giù dal terrore confuso,  
e stravolto m'ho un nervo del piè.

ANTONIO (*mostrando una carta*)  
Vostre dunque saran queste carte  
che perdeste...

CONTE (*cogliendole*)  
Olà, porgile a me!

FIGARO  
Sono in trappola.

SUSANNA, CONTESSA  
Figaro all'erta.

CONTE (*apre il foglio poi lo chiude tosto*)  
Dite un po', questo foglio cos'è?

FIGARO  
(*cava di tasca alcune carte e finge di guardarle*)  
Tosto, tosto, ne ho tanti, aspettate!

ANTONIO  
Sarà forse il sommario dei debiti?

FIGARO  
No, la lista degli osti.

CONTE (*a Figaro*)  
Parlate?  
(*ad Antonio*)  
E tu lascialo.

SUSANNA, CONTESSA, FIGARO  
(*ad Antonio*)  
Lascialo/mi, e parti.

ANTONIO  
Parto sì, ma se torno a trovarti...

SUSANNA, CONTESSA, CONTE  
Lascialo.

FIGARO  
Vanne, vanne, non temo di te.

SUSANNA, CONTESSA, CONTE  
Lascialo.

ANTONIO  
Parto sì, *ecc.*

FIGARO  
Vanne, vanne, non temo di te.

SUSANNA, CONTESSA, CONTE  
Lascialo, e parti.  
(*Antonio parte.*)

CONTE (*il foglio in man*)  
Dunque?

CONTESSA (*piano a Susanna*)  
O ciel! La patente del paggio!

SUSANNA (*piano a Figaro*)  
Giusti dei! La patente!

CONTE  
Coraggio!

FIGARO  
Oh che testa!  
Quest'è la patente  
che poc'anzi il fanciullo mi diè.

CONTE  
Perché fare?

FIGARO  
Vi manca...

CONTE  
Vi manca?

CONTESSA (*piano a Susanna*)  
Il suggello!

SUSANNA (*piano a Figaro*)  
Il suggello!

CONTE  
Rispondi!

FIGARO (*fingendo d'esitare ancora*)  
È l'usanza...

CONTE  
Su via, ti confondi?

FIGARO  
È l'usanza di porvi il suggello.

CONTE  
Questo birbo mi toglie il cervello,  
tutto è un mistero per me, sì, *ecc.*

SUSANNA, CONTESSA  
Se mi salvo da questa tempesta,  
più non avvi naufragio per me, no, *ecc.*

FIGARO  
Sbuffa invano e la terra calpesta!  
Poverino ne sa men di me, *ecc.*  
(*Entrano in fretta Marcellina, Bartolo e Basilio.*)

MARCELLINA, BASILIO, BARTOLO  
10 Voi signor, che giusto siete,  
ci dovete or ascoltar.

SUSANNA, CONTESSA, FIGARO  
Son venuti a sconcertarmi,  
qual rimedio a ritrovar?

CONTE  
Son venuti a vendicarmi,  
io mi sento a consolar.

FIGARO  
Son tre stolidi, tre pazzi,  
cosa mai vengono da far?

CONTE  
Pian pianin senza schiamazzi,  
dica ognun quel che gli par.

MARCELLINA  
Un impegno nuziale  
ha costui con me contratto,  
e pretendo ch'il contratto  
deva meco effettuar.

SUSANNA, CONTESSA, FIGARO  
Come? Come?

CONTE  
Olà! Silenzio!  
Io son qui per giudicar.

BARTOLO  
Io da lei scelto avvocato  
vengo a far le sue difese,  
le legittime pretese  
io vi vengo a palesar.

SUSANNA, CONTESSA, FIGARO  
È un birbante!

CONTE  
Olà! Silenzio! *ecc.*

BASILIO  
Io com'uomo al mondo cognito,  
vengo qui per testimonio  
del promesso matrimonio  
con prestanza di danar.

SUSANNA, CONTESSA, FIGARO  
Son tre matti, *ecc.*

CONTE  
Olà! Silenzio! Lo vedremo,  
il contratto leggeremo,  
tutto in ordin deve andar.

SUSANNA, CONTESSA, FIGARO  
Son confusa(o), son stordita(o)  
disperata(o), sbalordita(o)!  
Certo un diavol dell'inferno  
qui li/ci ha fatti capitar!

MARCELLINA, BASILIO, BARTOLO,  
CONTE  
Che bel colpo! Che bel caso!  
È cresciuto a tutti il naso;  
qualche nume a noi propizio,  
qui ci/li ha fatti capitar!

### ATTO TERZO

*Sala ricca, con due troni, e preparata per la  
festa nuziale.*

CONTE (*passeggiando*)  
11 Che imbarazzo è mai questo!  
Un foglio anonimo ...  
la cameriera in gabinetto chiusa ...

la padrona confusa ... un uom che salta  
dal balcone in giardino ... un altro,  
appresso,  
che dice esser quel desso ...  
non so cosa pensar: potrebbe forse  
qualcun de'miei vassalli ... a simil razza  
è comune l'ardir ... Ma la Contessa ...  
ah, che un dubbio l'offende ...  
ella rispetta troppo sè stessa;  
e l'onor mio ... l'onore ...  
dove diamin l'ha posto umano errore!

*(Entrano la Contessa e Susanna e  
s'arrestano in fondo alla scena non vedute  
dal Conte.)*

CONTESSA  
Via, fatti core; digli  
che ti attenda in giardino.

CONTE (*sempre fra sé*)  
Saprò se Cherubino  
era giunto a Siviglia: a tale oggetto  
ho mandato Basilio ...

SUSANNA  
Oh cielo! e Figaro ...

CONTESSA  
A lui non dèi dir nulla, in vece tua

voglio andarci io medesma.

CONTE  
Avanti sera dovrebbe ritornar ...

SUSANNA  
Oh Dio! non oso.

CONTESSA  
Pensa ch'è in tua mano il mio riposo.  
*(si nasconde)*

CONTE  
E Susanna? chi sa ch'ella tradito  
abbia il segreto mio ... Oh se ha parlato  
gli fo sposar la vecchia.

SUSANNA (*fra sé*)  
Marcellina!  
*(al Conte)*  
Signor ...

CONTE  
Cosa bramate

SUSANNA  
Mi par che siate in collera!

CONTE  
Volete qualche cosa?

SUSANNA  
Signor ... la vostra sposa  
ha i soliti vapori,  
e vi chiede il fiaschetto degli odori.

CONTE  
Prendete.

SUSANNA  
Or vel riporto.

CONTE  
Eh no, potete  
ritenerlo per voi.

SUSANNA  
Per me?  
Questi non sono mali  
da donne triviali.

CONTE  
Un'amante, che perde il caro sposo  
sul punto d'ottenerlo ...

SUSANNA  
Pagando Marcellina,  
colla dote che voi mi promettete ...

CONTE  
Ch'io vi promisi? Quando?

SUSANNA  
Credea d'averlo inteso ...

CONTE  
Sì, se voluto aveste  
intendermi voi stessa.

SUSANNA  
È mio dovere,  
e quel di sua Eccellenza è il mio volere.

**N° 16: Duetto**

CONTE  
12 Crudel! Perché finora  
farmi languir così?

SUSANNA  
Signor, la donna ognora  
tempo ha di dir di sì.

CONTE  
Dunque in giardin verrai?

SUSANNA  
Se piace a voi, verrò.

CONTE  
E non mi mancherai?

SUSANNA  
No, non vi mancherò.

CONTE  
Verrai?

SUSANNA  
Sì.

CONTE  
Non mancherai?

SUSANNA  
No.

CONTE  
Non mancherai?

SUSANNA  
No, non vi mancherò.

CONTE  
Mi sento dal contento  
pieno di gioia il cor!

SUSANNA  
Scusatemi se mento,  
voi ch'intendete amor!

CONTE  
Dunque in giardin verrai?

SUSANNA  
Se piace a voi, verrò.

CONTE  
E non mi mancherai?

SUSANNA  
No, non vi mancherò.

CONTE  
Verrai?

SUSANNA  
Sì.

CONTE  
Non mancherai?

SUSANNA  
No.

CONTE  
Dunque verrai?

SUSANNA  
No!

CONTE  
No?

SUSANNA  
Sì, se piace a voi, verrò.

CONTE  
Non mancherai?

SUSANNA  
No!

CONTE  
Dunque verrai?

SUSANNA  
Sì!

CONTE  
Non mancherai?

SUSANNA  
Sì!

CONTE  
Sì?

SUSANNA  
No, non vi mancherò.

CONTE  
Mi sento dal contento, *ecc.*

SUSANNA  
Scusatemi se mento, *ecc.*

CONTE  
E perchè fosti meco  
stamattina sì austera?

SUSANNA  
Col paggio ch'ivic'era ...

CONTE  
Ed a Basilio,  
che per me ti parlò ...

SUSANNA  
Ma qual bisogno  
abbiam noi che un Basilio ...

CONTE  
È vero, è vero.  
E mi prometti poi ...  
se tu manchi, o cor mio ...  
ma la Contessa  
attenderà il fiaschetto.

SUSANNA  
Eh, fu un pretesto:  
parlato io non avrei senza di questo.

CONTE (*Le prende la mano.*)  
Carissima!

SUSANNA  
Vien gente.

CONTE (*fra sé*)  
È mia senz'altro.

SUSANNA (*fra sé*)  
Forbitevi la bocca, o signor scaltro.  
(*Vuol partire, e sotto la porta s' incontra in Figaro.*)

FIGARO  
Ehi Susanna, ove vai?

SUSANNA  
Taci, Senza avvocato  
hai già vinta la causa.  
(*parte*)

FIGARO  
Cosa è nato?  
(*La segue.*)

#### N° 17: Recitativo ed Aria

CONTE  
13 Hai già vinta la causa! Cosa sento! In qual  
laccio cadea? Perfidi, io voglio...io voglio di  
tal modo punirvi, a piacer mio la sentenza  
sarà...Ma s'ei pagasse la vecchia

pretendente? Pagarla! In qual maniera? E  
poi v'è Antonio che all'incognito Figaro  
ricusa di dare una nipote in matrimonio.  
Coltivando l'orgoglio di questo  
mentecatto...tutto giova a un raggio...il  
colpo è fatto.

Vedrò, mentr'io sospiro,  
felice un servo mio!  
E un ben che invan desio,  
ei posseder dovrà?  
Vedrò per man d'amore  
unita a un vile oggetto  
chi in me destò un affetto  
che per me poi non ha?  
Vedrò mentr'io sospiro, *ecc.*  
Ah no, lasciarti in pace,  
non vo' questo contento,  
tu non nascesti, audace,  
per dare a me tormento,  
e forse ancor per ridere,  
di mia infelicità!  
Già la speranza sola  
delle vendette mie  
quest'anima consola,  
e giubilar mi fa!  
Ah, che lasciarti in pace, *ecc.*

(*Entra la Contessa.*)

N° 18: Recitativo ed Aria

CONTESSA

14 E Susanna non vien! Sono ansiosa di saper come il Conte accolse la proposta.

Alquanto ardito il progetto mi par, e ad uno sposo sì vivace e geloso! Ma che mal c'è? Cangiando i miei vestiti con quelli di Susanna, e i suoi coi miei al favor della notte. Oh cielo! A qual umil stato fatale io son ridotta da un consorte crudele! Che dopo avermi con un misto inaudito d'infedeltà, di gelosia, di sdegni – prima amata, indi offesa, ed alfin tradita – fammi or cercar da una mia serva aita!

Dove sono i bei momenti  
di dolcezza e di piacer,  
dove andarono i giuramenti  
di quel labbro menzogner!  
Perché mai, se in pianti e in pene  
per me tutto si cangiò,  
la memoria di quel bene  
dal mio sen non trapassò?  
Dove sono i bei momenti, *ecc.*  
Ah! Se almen la mia costanza  
nel languire amando ognor  
mi portasse una speranza  
di cangiar l'ingrato cor!  
Ah! Se almen la mia costanza, *ecc.*  
(Parte. Entrano Marcellina, Curzio, Figaro, Bartolo.)

DON CURZIO

È decisa la lite.  
“O pagarla, o sposarla.” Ora ammutite.

MARCELLINA

Io respiro.

FIGARO

Ed io moro.

MARCELLINA (*fra sé*)

Alfin sposa io sarò d'un uom che adoro.

FIGARO (*al Conte*)

Eccellenza, m'appello ...

CONTE

È giusta la sentenza:  
“O pagar, o sposar.” Bravo Don Curzio.

DON CURZIO

Bontà di Sua Eccellenza.

BARTOLO

Che superba sentenza!

FIGARO

In che, superba?

BARTOLO

Siam tutti vendicati.

FIGARO

Io non la sposerò.

BARTOLO

La sposerai.

DON CURZIO

“O pagarla, o sposarla.” Lei ti ha prestati  
duemila pezzi duri.

FIGARO

Son gentiluomo, e senza  
l'assenso de' miei nobili parenti ...

CONTE

Dove sono? chi sono?

FIGARO

Lasciate ancor cercarli:  
dopo dieci anni io spero di trovarli.

BARTOLO

Qualche bambin trovato? ...

FIGARO

No, perduto, Dottor, anzi rubato.

CONTE

Come?

MARCELLINA

Cosa?

BARTOLO

La prova.

DON CURZIO

Il testimonio?

FIGARO

L'oro, le gemme e i ricamati panni,  
che ne' più teneri anni  
mi ritrovano addosso i masnadieri,  
sono gl'indizi veri  
di mia nascita illustre, e sopra tutto  
questo al mio braccio impresso geroglifico.

MARCELLINA

Una spatola impressa al braccio destro?

FIGARO

E a voi chi'l disse?

MARCELLINA

Oh Dio!  
È desso...

FIGARO

È ver, son io.

DON CURZIO  
Chi?

CONTE  
Chi?

BARTOLO  
Chi?

MARCELLINA  
Raffaello.

BARTOLO  
E i ladri ti rapir?

FIGARO  
Presso un castello.

BARTOLO  
Ecco tua madre.

FIGARO  
Balìa?

BARTOLO  
No, tua madre.

CONTE E DON CURZIO  
Sua madre!

FIGARO  
Cosa sento!

MARCELLINA  
Ecco tuo padre.

N° 19: Sestetto

MARCELLINA (*abbracciando Figaro*)  
15 Riconosci in quest'amplesso  
una madre, amato figlio!

FIGARO (*a Bartolo*)  
Padre mio, fate lo stesso,  
non mi fate più arrossir.

BARTOLO (*abbracciando Figaro*)  
Resistenza, la coscienza  
far non lascia al tuo desir.  
(*Figaro abbraccia i genitori.*)

CURZIO  
Ei suo padre? Ella sua madre?  
L'imeneo non può seguir.

CONTE  
Son smarrito, son stordito,  
meglio è assai di qua partir.

MARCELLINA, BARTOLO  
Figlio amato!

FIGARO  
Parenti amati!  
(*Entra Susanna.*)

SUSANNA  
Alto! Alto! Signor Conte,  
mille doppie son qui pronte,  
a pagar vengo per Figaro,  
ed a porlo in libertà.

MARCELLINA, BARTOLO  
Figlio amato!

CURZIO, CONTE  
Non sappiamo com'è la cosa,  
osservate un poco là.

FIGARO  
Parenti amati!

SUSANNA  
(*vede Figaro che abbraccia Marcellina*)  
Già d'accordo colla sposa,  
giusti Dei, che infedeltà.  
(*Vuol partire ma Figaro la trattiene.*)  
Lascia, iniquo!

FIGARO  
No, t'arresta!  
Senti, oh cara, senti!

SUSANNA (*dandogli uno schiaffo*)  
Senti questa!

MARCELLINA, BARTOLO, FIGARO  
È un effetto di buon core,  
tutto amore è quel che fa, *ecc.*

SUSANNA (*a parte*)  
Fremo, smanio dal furore,  
una vecchia me la fa, *ecc.*

CONTE, CURZIO  
Frem/e, e smanio/a dal furore,  
il destino me la/gliela fa, *ecc.*

MARCELLINA (*a Susanna*)  
Lo sdegno calmate,  
mia cara figliuola,  
sua madre abbracciate  
che or vostra sarà, *ecc.*

SUSANNA (*a Bartolo*)  
Sua madre?

BARTOLO  
Sua madre!

SUSANNA (*al Conte*)  
Sua madre?

CONTE Sua madre!	SUSANNA ( <i>al Conte</i> ) Suo padre?	quest/quell'anima appena resister or sa.	BARTOLO ( <i>Fa lo stesso.</i> ) E questa ancora.
SUSANNA ( <i>a Curzio</i> ) Sua madre?	CONTE Suo padre!	SUSANNA, MARCELLINA, BARTOLO, FIGARO Al dolce contento di questo momento quest'anima appena resister or sa. <i>(Il Conte e Don Curzio partono.)</i>	FIGARO Bravi; gittate pur chi'io piglio ognora.
CURZIO Sua madre!	SUSANNA ( <i>a Curzio</i> ) Suo padre?		SUSANNA Voliamo ad informar d'ogni avventura madama e nostro zio: chi al par di me contenta?
SUSANNA ( <i>a Marcellina</i> ) Sua madre?	CURZIO Suo padre!		
MARCELLINA Sua madre!	SUSANNA ( <i>a Marcellina</i> ) Suo padre?	MARCELLINA ( <i>a Bartolo</i> ) Eccovi, o caro amico, il dolce frutto dell' antico amor nostro ...	FIGARO Io.
MARCELLINA, CURZIO, CONTE, BARTOLO Sua madre!	MARCELLINA Suo padre!	BARTOLO Or non parliamo di fatti sì remoti: egli è mio figlio, mia consorte voi siete; e le nozze farem quando volete.	BARTOLO Io.
SUSANNA ( <i>a Figaro</i> ) Tua madre?	MARCELLINA, CURZIO, CONTE, BARTOLO Suo padre!		MARCELLINA Io.
FIGARO E quello è mio padre che a te lo dirà.	SUSANNA ( <i>a Figaro</i> ) Tuo padre?	MARCELLINA Oggi, e doppie saranno. <i>(Dà il biglietto a Figaro.)</i> Prendi, questo è il biglietto del danar che a me devi, ed è tua dote.	TUTTI E schiatti il signor Conte al gusto mio. <i>(Partono abbracciati. Entrano Barbarina e Cherubino.)</i>
SUSANNA ( <i>a Bartolo</i> ) Suo padre?	FIGARO E quella è mia madre, che a te lo dirà, <i>ecc.</i>		BARBARINA Andiamo, andiam, bel paggio: in casa mia tutte ritroverai le più belle ragazza del castello. di tutte sarai tu certo il più bello.
BARTOLO Suo padre!	CURZIO, CONTE Al fiero tormento di questo momento	SUSANNA <i>(Getta a terra una borsa di danaro.)</i> Prendi ancor quentaborsa.	

CHERUBINO

Ah! Se il Conte mi trova,  
misero me! Tu sai  
che partito ei mi crede per Siviglia.

BARBARINA

Oh, ve'che meraviglia! E se vi trova,  
non sarà cosa nuova.  
Odi, vogliam vestirti come noi:  
tutte insieme andrem poi  
a presentar de' fiori a Madamina.  
Fidati, o Cherubin, di Barbarina.  
(Partono.)

(Entrano il Conte e Antonio.)

## COMPACT DISC 3

ANTONIO

(con un cappello in mano)

- 1 Io vi dico, signor, che Cherubino  
è ancora nel castello,  
e vedete per prova il suo cappello.

CONTE

Ma come? se a quest'ora  
esser giunto a Siviglia egli dovria.

ANTONIO

Suscate, oggi Siviglia è a casa mia.

Là vestissi da donna, e là lasciati  
ha gli altr'abiti suoi.

CONTE

Perfidi!

ANTONIO

Andiam, e li vedrete voi  
(Partono. Entrano la Contessa e Susanna.)

CONTESSA

Cosa mi narri!  
E che ne disse il Conte?

SUSANNA

Gli si leggeva in fronte  
il dispetto e la rabbia.

CONTESSA

Piano: che meglio or lo porremo in gabbia.  
Dov'è l'appuntamento  
che tu gli proponesti?

SUSANNA

In giardino.

CONTESSA

Fissiamgli un loco. Scrivi.

SUSANNA

Ch'io scriva? ...ma...signora...

CONTESSA

Eh scrivi, dico; e tutto  
io prendo su me stessa.  
(Susanna siede e scrive.)

N° 20: Duettino

SUSANNA (scrivendo)

2 Sull'aria.

CONTESSA

Che soave zeffiretto –

SUSANNA

zeffiretto –

CONTESSA

questa sera spirerà –

SUSANNA

questa sera spirerà –

CONTESSA

sotto i pini del boschetto –

SUSANNA

sotto i pini?

CONTESSA

sotto i pini del boschetto –

SUSANNA

soto i pini del boschetto.

CONTESSA

Ei già il resto capirà.

SUSANNA

Certo, certo il capirà.

CONTESSA

Ei già il resto capirà.

CONTESSA

Canzonetta sull'aria, ecc.

SUSANNA

Che soave zeffiretto, ecc.

(Rileggono insieme lo scritto. Susanna  
piega la lettera.)

SUSANNA

Piegato è il foglio ... or come si sigilla?

CONTESSA

(Si cava una spilla e gliela dà.)

Ecco ... prendi una spilla.

Servirà di sigillo. Attendi ... scrivi

sul rovescio del foglio:

“Rimandate il sigillo.”

SUSANNA  
È più bizzarro  
di quel della patente.

CONTESSA  
Presto, nascondi ... Io sento venir gente.

*(Susanna si mette il biglietto in seno.  
Entrano Cherubino vestito da contadinella,  
Barbarina ed alcune altre contadinelle  
vestite nel medesimo modo, con mazzetti di  
fiori.)*

N° 21: Coro

CORO  
3 Ricevete, o padroncina  
queste rose e questi fior,  
che abbiam colti stamattina,  
per mostrarvi il nostro amor.  
Siamo tante contadine,  
e siam tutte poverine,  
ma quel poco che rechiamo  
ve lo diamo di buon cor.

BARBARINA  
Queste sono, Madama,  
le ragazze del loco,  
che il poco ch'han vi vengono ad offrire,  
e vi chiedono perdon del loro ardire.

CONTESSA  
Oh brave! Vi ringrazio.

SUSANNA  
Come sono vezzose!

CONTESSA *(indicando Cherubino)*  
E chi è, narratemi,  
quell'amabil fanciulla  
ch'ha l'aria sì modesta?

BARBARINA  
Ell'è una mia cugina, e per le nozze  
è venuta ier sera.

CONTESSA  
Onoriamo la bella forestiera.  
*(a Cherubino)*  
Venite qui ... datemi i vostri fiori.  
*(Prende i fiori di Cherubino e lo bacia in  
fronte.*  
*Fra sé)*  
Come arrossi ...  
*(a Susanna)*  
Susanna, e non ti pare...  
Che somigli ad alcuno?

SUSANNA  
Al naturale...

*(Entrano il Conte ed Antonio. Quest ha il  
cappello di Cherubino: entra in scena pian  
piano, gli cava la cuffia da donna e gli  
mette in testa il cappello stesso.)*

ANTONIO  
Eh cospettaccio! è questi l'ufficiale.

CONTESSA *(fra sé)*  
Oh stelle!

SUSANNA *(fra sé)*  
Malandrino!

CONTE *(alla Contessa)*  
Ebben! Madama ...

CONTESSA  
Io sono, signor mio,  
irritata e sorpresa al par di voi.

CONTE  
Ma stamane?

CONTESSA  
Stamane ...  
per l'odierna festa  
volevam travestirlo al modo stesso  
che l'han vestito adesso.

CONTE *(a Cherubino)*  
E perché non partiste?

CHERUBINO  
*(cavandosi il capello bruscamente)*  
Signor...

CONTE  
Saprò punire  
la sua disobbedienza.

BARBARINA  
Eccellenza, Eccellenza  
voi mi dite sì spesso,  
qualvolta m'abbracciate e mi baciare:  
"Barbarina, se m'ami,  
ti darò quel che brami."

CONTE  
Io, dissi questo?

BARBARINA  
Voi.  
Or datemi, padrone,  
in sposo Cherubino,  
e v'amerò com'amo il mio gattino.

CONTESSA *(al Conte)*  
Ebbene, or tocca a voi...

ANTONIO (*a Barbarina*)  
Brava, figliuola!  
Hai buon maestro che ti fa la scuola.

CONTE (*fra sé*)  
Non so qual uom, qual demone, qual Dio  
rivolga tutto quanto a torto mio.

(*Entra Figaro.*)

FIGARO  
Signor ... se trattenete  
tutte queste ragazze,  
adio festa ... addio danza...

CONTE  
E che! Vorresti  
ballar col piè stravolto?

FIGARO  
(*Finge di drizzarsi la gamba, e poi si prova  
a ballare.*)  
Eh, non mi duol più molto.  
(*Chiama tutte le giovani, vuol partire; il  
Conte lo richiama.*)  
Andiam, belle fanciulle ...

CONTESSA (*a Susanna*)  
Come si caverà dall'imbarazzo?

SUSANNA (*alla Contessa*)  
Lasciate fare a lui.

CONTE  
Per buona sorte  
i vasi eran di creta.

FIGARO  
Senza fallo.  
Andiamo, dunque, andiamo.  
(*Vuol partire; Antonio lo richiama.*)

ANTONIO  
Ed intanto a cavallo  
di galoppo a Siviglia andava il paggio.

FIGARO  
Di galoppo o di passo, buon viaggio.  
Venite, o belle giovani.  
(*Per partire*)

CONTE  
(*Torna a ricondurlo in mezzo*)  
E a te la sua patente  
era in tasca rimasta ...

FIGARO  
Certamente.  
Che razza di domande!

ANTONIO  
(*a Susanna che fa dei motti a Figaro*)  
Via, non fargli più motti, ei non t'intende.  
(*Prende per mano Cherubino e lo presenta  
a Figaro.*)  
Ed ecco chi pretende  
Che sia un bugiardo il mio signor nipote.

FIGARO  
Cherubino!

ANTONIO  
Or ci sei.

FIGARO (*al Conte*)  
Che diamin canta?

CONTE  
Non canta, no, ma dice  
ch'egli saltò stamane in sui garofani...

FIGARO  
Ei lo dice! ... Sarà ... se ho saltato io  
si può dare che anch'esso  
abbia fatto lo stesso.

CONTE  
Anch' esso?

FIGARO  
Perché no?

Io non impugno mai quel che non so.

**N° 22: Finale**

(*Si sente una marcia in lontananza.*)

FIGARO  
4 Ecco la marcia, andiamo! Ai vostri posti,  
oh belle, ai vostri posti! Susanna dammi il  
braccio!

SUSANNA  
(*Figaro prende Susanna pel braccio.*)  
Eccolo.  
(*Partono tutti eccettuati il Conte e la  
Contessa.*)

CONTE  
Temerari!

CONTESSA  
Io son di ghiaccio!

CONTE  
Contessa!

CONTESSA  
Or non parliamo. Ecco qui le due nozze,  
riceverle dobbiam, alfin si tratta d'una  
vostra protetta. Seggiamo.

CONTE  
Seggiamo.  
(a parte)  
E meditiam vendetta!  
(Siedono. Entrano cacciatori con fucili in ispalla, gente del foro, contadini e contadine, due giovinette che portano il cappello verginale con piume bianche, due altre con un bianco velo, due altre con i guanti e il mazzetto di fiori. Poi vengono Figaro con Marcellina e Bartolo con Susanna. Bartolo conduce Susanna al Conte ed ella s'inginocchia per ricevere da lui il cappello ecc. Figaro conduce Marcellina alla Contessa e fa la stessa funzione.)

DUE RAGAZZE  
Amanti costanti,  
seguaci d'onor,  
cantate, lodate  
sì saggio signor.  
A un dritto cedendo  
che oltraggia, che offende,  
ei caste vi rende  
ai vostri amator.

CORO  
Cantiamo, lodiamo sì saggio signor!  
(Susanna essendo in ginocchio durante il

coro tira il Conte per l'abito, gli mostra il biglietto, dopo passa la mano dal lato degli spettatori alla testa, dove pare che il Conte le aggiusti il cappello, e gli dà il biglietto. Il Conte se lo mette furtivamente in seno. Susanna s'alza, gli fa una riverenza. Figaro viene a riceverla. Si balla il fandango. Marcellina s'alza un po' più tardi. Bartolo viene a riceverla dalle mani della Contessa.)

CONTE  
(cava il biglietto e fa l'atto d'un uom che rimane punto al dito: lo scuote, lo preme, lo succhia e vedendo il biglietto sigillato colla spilla dice, gittando la spilla a terra:)  
Eh, già si sa, solita usanza, le donne ficcan gli aghi in ogni loco...ah, ah, capisco il gioco!

FIGARO (a Susanna)  
Un biglietto amoroso che gli diè nel passar qualche galante, ed era sigillato d'una spilla, ond'egli si punse il dito. Il Narciso or la cerca, oh che stordito!

CONTE  
Andate amici! E sia per questa sera disposto l'apparato nuziale, colla più ricca pompa, io vo' che sia magnifica la festa, e canti, e fochi, e gran cena, e gran ballo; e

ognuno impari com'io tratto color che a me son cari.

CORO  
Amanti costanti, ecc.

#### ATTO QUARTO

*Il giardino del castello*

(C'è un padiglione a destra ed uno a sinistra. Notte. Entra Barbarina, che cerca in terra qualcosa.)

#### N° 23: Cavatina

BARBARINA  
5 L'ho perduta, me meschina!  
Ah chi sa dove sarà?  
Non la trovo. L'ho perduta!  
Meschinella! ecc.  
E mia cugina? E il padron,  
cosa dirà?  
(Parte.)

FIGARO (entrando con Marcellina)  
Barbarina, cos'hai?

BARBARINA  
L'ho perduta, cugino.

FIGARO  
Cosa?

MARCELLINA  
Cosa?

BARBARINA  
La spilla  
che a me diede il padrone  
per recar a Susanna.

FIGARO  
A Susanna? la spilla?  
E così tenerella  
il mestiero già sai...  
di far tutto sì ben quel che tu fai?

BARBARINA  
Cos'è? vai meco in collera?

FIGARO  
E non vedi ch'io scherzo? Osserva...questa  
(Cerca un momento per terra, dopo aver destramente cavata una spilla dall'abito o dalla cuffia di Marcellina e la dà a Barbarina.)

È la spilla che il Conte  
da recare ti diede alla Susanna,  
e servia di sigillo a un bigliettino.

vedi s'io sono istrutto

BARBARINA  
E perché il chiedi a me quando sai tutto?

FIGARO  
Aveva gusto d'udir come il padrone  
ti die'la commissione.

BARBARINA  
Che miracoli!  
“Tieni, fanciulla, reca questa spilla  
alla bella Susanna, e dille: questo  
è il sigillo de' pini.”

FIGARO  
Ah, ah! de'pini!

BARBARINA  
È ver ch'ei mi soggiunse:  
“Guarda che alcun non veda!”  
Ma tu già tacerai.

FIGARO  
Sicuramente.

BARBARINA  
A te già niente preme.

FIGARO  
Oh niente, niente.

BARBARINA  
Addio, mio bel cugino:  
vo da Susanna e poi da Cherubino.  
*(Parte saltando.)*

FIGARO  
Madre.

MARCELLINA  
Figlio.

FIGARO  
Son morto.

MARCELLINA  
Calmati, figlio mio.

FIGARO  
Son morto, dico.

MARCELLINA  
Flemma, flemma e poi flemma; il fatto è  
serio  
e pensarci convien. Ma guarda un poco  
che ancor non sai di chi si prenda gioco.

FIGARO  
Ah! quella spilla, o madre, è quella stessa  
che poc'anzi ei raccolse.

MARCELLINA  
È ver...ma questo  
al più ti porge un dritto  
di stare in guardia, e vivere in sospetto:  
ma non sai se in effetto...

FIGARO  
All'erta, dunque: Il loco del convegno  
so dov'è stabilito.

MARCELLINA  
Dove vai, figlio mio?

FIGARO  
A vendicar tutti i mariti. Addio.  
*(Parte infuriato.)*

MARCELLINA  
Presto, avvertiam Susanna...  
io la credo innocente: quella faccia...  
quell'aria di modestia...È caso ancora  
ch'ella non fosse...Ah! quando il cor non ci  
arma  
personale interesse,  
ogni donna è portata alla difesa  
del suo povero sesso,  
da questi uomini ingrati a torto oppresso.

6 Il capro e la capretta  
son sempre in amistà;  
l'agnello all'agnelletta

la guerra mai non fa;  
le più feroci belve  
per selve e per campagne  
lascian le lor compagne  
in pace e libertà.  
Sol noi, povere femmine,  
che tanto amiam questi uomini,  
trattate siam d'perfdi  
ognor con crudeltà.  
*(Parte.)*

*(Folto giardino. Entra Barbarina sola, con  
un po' di frutta e di dolce.)*

BARBARINA  
“Nel padiglione a manca,” ei così disse, è  
questo.  
E poi se non venisse! Ah, ah, che brava  
gente!  
A stento darmi un arancio, una pera,  
e una ciambella. “Per chi, madamigella?”  
Oh per qualcun, signore, “Già lo  
sappiam.”  
Ebbene, il padron l'odia, ed io gli voglio  
bene,  
però costummi un bacio...E cosa importa?  
Forse qualcun me'l renderà...  
*(Sente arrivare qualcuno.)*  
Son morta!  
*(Fugge spaventata nel padiglione a sinistra.)*

*(Entra Figaro solo con mantello e lanternino notturno.)*

FIGARO (*fra sé*)  
È Barbarina.  
*(Ode venir gente; forte)*  
Chi va là?

BASILIO  
*(entrando con Bartolo e truppa di lavoratori)*  
Son quelli  
che invitasti a venir.

BARTOLO  
Che brutto ceffo!  
Sembri un conspirator: che diamin sono  
quegli infausti apparati?

FIGARO  
Lo vedrete tra poco.  
In questo stesso loco  
celebrerem la festa  
della mia sposa onesta  
e del feudal signor...

BASILIO  
Ah, buono, buono!  
Capisco come egli è.  
*(fra sé)*  
Accordati si son senza di me.

FIGARO  
Voi da questi contorni  
non via scostate: intanto  
io vado a dar certi ordini  
e torno in pochi istanti:  
a un fischio mio correte tutti quanti.  
*(Partono tutti, eccettuati Bartolo e Basilio.)*

BASILIO  
Ha i diavoli nel corpo.

BARTOLO  
Ma cosa nacque?

BASILIO  
Nulla:  
Susanna piace al Conte. Ella, d'accordo,  
gli diè un appuntamento  
ch' a Figaro non piace.

BARTOLO  
E che, dunque; dovrà soffrirlo in pace?

BASILIO  
Quel che soffrono tanti  
ei soffrir non potrebbe? E poi, sentite:  
che guadagno può far? Nel mondo, amico,  
l'accozzarla co' grandi  
fu pericolo ognora:  
dan novanta per cento, e han vinto ancora.

7 In quegli anni in cui val poco  
la mal pratica ragion,  
ebbi anch'io lo stesso fuoco:  
fui quel pazzo ch'or non son.  
Ma col tempo e coi perigli  
donna flemma capitò;  
e i capricci ed i puntigli  
dalla testa mi cavò.  
Presso un picciolo abituro  
seco lei mi trasse un giorno;  
e, togliendo giù dal muro  
del pacifico soggiorno  
una pelle di somaro:  
“Prendi”, disse, “o figlio caro! ”  
Poi disparve, e mi lasciò.  
Mentre ancor, tacito,  
guardo quel dono,  
il ciel s'annuvola,  
ribomba il tuono,  
mista alla grandine  
scroscia la piovra:  
ecco, le membra  
coprir mi giova  
col manto d'asino  
che mi donò.  
Finisce il turbine,  
né fu due passi,  
che fiera orribili  
dianzi a me fassi:  
già già mi tocca

l'ingorda bocca;  
già di difendermi  
speme non ho.  
Ma il fiuto ignobile  
del mio vestito  
tolse alla belva  
sì l'appetito,  
che, disprezzandomi,  
si rinselvò.  
Così conoscere  
mi fè la sorte  
che onte, pericoli,  
vergogna e morte  
col cuoio d'asino  
fuggir si può.  
*(Partono.)*

#### N° 26: Recitativo ed Aria

FIGARO (*rientra solo, con mantello*)  
8 Tutto è disposto: l'ora dovrebbe esser  
vicina; io sento gente...è dessa! Non è  
alcun; buia è la notte...ed io comincio omai  
a fare il scimunito mestiero di  
marito...Ingrata! Nel momento della mia  
cerimonia ei godeva leggendo: e nel  
verderlo io ridevo di me senza saperlo. Oh  
Susanna! Susanna! Quanto pena mi costi!  
Con quell'ingenua faccia, con quegli occhi  
innocenti, chi creduto l'avria? Ah! Che il

fidarsi a donna, è ognor follia.

Aprite un po' quegli occhi,  
uomini incauti e sciocchi,  
guardate queste femmine,  
guardate cosa son!  
Queste chiamate dee  
dagli ingannati sensi,  
a cui tributa incensi  
la debole ragion, *ecc.*  
Son streghe che incantano  
per farci penar,  
sirene che cantano  
per farci affogar,  
civette che allettano  
per trarci le piume,  
comete che brillano  
per toglierci il lume.  
Son rose spinose,  
son volpi vezzose;  
son orse benigne,  
colombe maligne,  
maestre d'inganni,  
amiche d'affanni,  
che fingono, mentono,  
amore non senton,  
non senton pietà.  
No, no, no, no, no!  
Il resto nol dico,  
già ognuno lo sa.

Aprite un po' quegli occhi, *ecc.*  
(*Si nasconde fra gli alberi.*)

(*Susanna e la Contessa appaiono, essendosi scambiati i vestiti. Dopo, Marcellina.*)

SUSANNA  
Signora, ella mi disse  
che Figaro verravvi.

MARCELLINA  
Anzi, è venuto;  
abbassa un po' la voce.

SUSANNA  
Dunque un ci ascolta, e l'altro  
dee venir a cercarmi.  
Incominciam.

MARCELLINA  
Io voglio qui celarmi.  
(*Entra dove entrò Barbarina.*)

SUSANNA  
Madama, voi tremate, avreste freddo?

CONTESSA  
Parmi umida la notte...io mi ritiro.

FIGARO (*fra sé*)  
Eccoci della crisi al grande istante.

SUSANNA  
Io sotto queste piante,  
se madama il permette,  
resto a prendere il fresco una mezz'ora.

FIGARO (*fra sé*)  
Il fresco, il fresco!

CONTESSA  
Restaci, in buon'ora.  
(*Si nasconde.*)

SUSANNA (*sotto voce*)  
Il birbo è in sentinella.  
Divertiamoci anche noi.  
Diamogli la merce'de'dubbi suoi.

#### N° 27: Recitativo ed Aria

SUSANNA  
9 Giunse alfin il momento, che godrò senza  
affanno in braccio all'idol mio! Timide  
cure! Uscite dal mio petto, a turbar non  
venite il mio diletto! Oh come par che  
all'amoroso foco l'amenità del loco, la  
terra e il ciel risponda, come la notte i furti  
miei seconda!

Deh, vieni, non tardar, o gioia bella,  
vieni ove amore per goder t'appella,

finché non splende in ciel notturna face;  
finché l'aria è ancor bruna, e il mondo tace.

Qui mormora il ruscel, qui scherza l'aura,  
che col dolce sussurro il cor ristaura,  
qui ridono i fioretti e l'erba è fresca,  
ai piaceri d'amor qui tutto adesca.  
Vieni, ben mio, tra queste piante ascose.  
Vieni! vieni! Ti vo' la fronte incoronar di  
rose!  
(*Si nasconde dietro gli alberi dal lato  
opposto a quello di Figaro.*)

FIGARO (*fra sé*)  
Perfida! e in quella forma  
meco menti? Non so s'io veglio o dormo.

CHERUBINO (*Entra cantarellando.*)  
La la la...

CONTESSA (*fra sé*)  
Il piccolo paggio!

CHERUBINO  
Io sento gente: entriamo  
ove entrò Barbarina.  
(*scorgendo la Contessa*)  
Oh, vedo qui una donna!

CONTESSA  
Ahi, me meschina!

CHERUBINO  
M'inganno! A quel cappello  
che nell'ombra vegg'io parmi Susanna.

CONTESSA  
E se il Conte ora vien? Sorte tiranna!

**N° 28: Finale**

CHERUBINO  
10 Pian pianin, le andrò più presso,  
tempo perso non sarà.

CONTESSA  
Ah, se il Conte arriva adesso  
qualche imbroglio accaderà!

CHERUBINO  
Susannetta! Non risponde,  
colla mano il volto asconde,  
or la burlo in verità.

CONTESSA (*cercando di andarsene*)  
Arditello, sfacciatello,  
ite presto via di qua, ecc.

CHERUBINO  
Smorfiosa, maliziosa,  
io già so perché sei qua, ecc.

CONTE (*da lontano*)  
Ecco qui la mia Susanna!

SUSANNA, FIGARO  
Ecco qui l'uccellatore!

CHERUBINO  
Non far meco la tiranna!

SUSANNA, CONTE, FIGARO  
Ah! Nel sen mi batte il core!

CONTESSA  
Via partite, o chiamo gente!

SUSANNA, CONTE, FIGARO  
Un altr'uom con lei si sta;

CHERUBINO  
Dammi un bacio, o non fai niente;

SUSANNA, CONTE, FIGARO  
Alla voce, è quegli il paggio.

CONTESSA  
Anche un bacio! Che coraggio!

CHERUBINO  
E perché far io non posso  
quel che il Conte ognor farà?

SUSANNA, CONTESSA, CONTE,  
FIGARO  
Temerario!

CHERUBINO  
Oh ve' che smorfie!  
Sai chi'io fui dietro il sofà.

SUSANNA, CONTESSA, CONTE,  
FIGARO  
Se il ribaldo ancor sta saldo,  
la faccenda guasterà.

CHERUBINO (*le vuol dare un bacio*)  
Prendi intanto!  
(*Il Conte è scivolato fra lui e la Contessa, e  
riceve lui il bacio.*)

CONTESSA, poi CHERUBINO  
O Cielo! Il Conte!  
(*Cherubino fugge e si nasconde nel  
padiglione a sinistra.*)

FIGARO  
Vo' veder cosa fan là.  
(*Il Conte dà uno schiaffo che riceve Figaro  
invece.*)

CONTE  
Perché voi non ripetete  
ricevete questo qua!

FIGARO, CONTESSA, CONTE,  
SUSANNA  
Ah! Ci ho/ha fatto un bel guadagno  
colla mia curiosità/sua temerità, ecc.  
(*Si allontanano Figaro e Susanna.*)

CONTE  
Partito è alfin l'audace,  
accostati, ben mio!

CONTESSA  
Giacché così vi piace,  
eccomi qui, signor.

FIGARO  
Che compiacente femmina!  
Che sposa di buon cor!

CONTE  
Porgimi la manina!

CONTESSA  
Io ve la do.

CONTE  
Carina!

FIGARO  
Carina?

CONTE  
Che dita tenerelle!  
Che delicata pelle!  
Mi pizzica, mi stuzzica,  
m'empie d'un nuovo ardor! *ecc.*

SUSANNA, CONTESSA, FIGARO  
La cieca prevenzione  
delude la ragione,  
inganna i sensi ognor, *ecc.*

CONTE  
Oltre la dote, oh cara!  
ricevi ancor un brillante  
che a te porge un amante  
in pegno del suo amor.  
*(Le dà un anello.)*

CONTESSA  
Tutto Susanna piglia  
dal suo benefattor.

SUSANNA, CONTE, FIGARO  
Va tutto a meraviglia,  
ma il meglio manca ancor.

CONTESSA  
Signor, d'accese fiaccole

io veggio il balenar.

CONTE  
Entriám, mia bella Venere,  
andiamoci a celar, *ecc.*

SUSANNA, FIGARO  
Mariti scimuniti,  
venite ad imparar.

CONTESSA  
Al buio, signor mio?

CONTE  
È quello che vogl'io:  
tu sai che là per leggere,  
io non desio d'entrar.

FIGARO  
La perfida lo seguita,  
è vano il dubitar.

SUSANNA, CONTESSA  
I furbi sono in trappola,  
comincia ben l'affar.

CONTE  
Chi passa?

FIGARO  
Passa gente!

CONTESSA  
È Figaro! Men vo!

CONTE  
Andate, andate! Io poi verrò.  
*(Si nasconde dietro gli alberi. La Contessa  
entra nel padiglione a destra.)*

FIGARO  
Tutto è tranquillo e placido,  
entrò la bella Venere:  
col vago Marte prendere,  
nuovo Vulcan del secolo,  
in rete li potrò.

SUSANNA  
*(imitando la voce della Contessa)*  
Ehi. Figaro! Tacete!

FIGARO  
Oh, questa è la Contessa.  
A tempo qui giungete,  
vedrete là voi stessa  
il Conte e la mia sposa.  
Di propria man la cosa  
toccar io vi farò.

SUSANNA  
*(dimenticando di cangiare la voce)*  
Parlate un po' più basso:  
di qua non muovo il passo,

ma vendicar mi vo'.

FIGARO *(a parte)*  
Susanna!  
*(forte)*  
Vendicarsi?

SUSANNA  
Sì.

FIGARO  
Come potria farsi?  
La volpe vuol sorprendermi,  
e secondarla vo'. *ecc.*

SUSANNA  
L'iniquo io vo' sorprendere,  
poi so quel che farò, *ecc.*

FIGARO *(con finta premura)*  
Ah, se Madama il vuole!

SUSANNA  
Su via, manco parole!

FIGARO,  
Ah, Madama!

SUSANNA  
Su via, manco parole!

FIGARO  
Eccomi a vostri piedi,  
ho pieno il cor di foco.  
Esaminate il loco,  
pensate al traditor!

SUSANNA  
Come la man mi pizzica!

FIGARO  
Come il polmon mi si altera!

SUSANNA  
Che smania! Che furor! *ecc.*

FIGARO  
Che smania! Che calor! *ecc.*

SUSANNA  
E senz'alcun affetto?

FIGARO  
Supplicavi il rispetto.  
Non perdiam tempo invano:  
datemi un po' la mano...

SUSANNA  
*(dandogli uno schiaffo)*

Servitevi, signor.

FIGARO  
Che schiaffo!

SUSANNA  
Che schiaffo!  
E questo, e ancora questo, e questo,  
e poi quest'altro.

FIGARO  
Non batter così presto!

SUSANNA  
E questo, signor scaltro,  
e questo, e poi quest'altro ancor.

FIGARO  
Oh schiaffi graziosissimi!  
Oh, mio felice amore! *ecc.*

SUSANNA  
Impara, impara, o perfido,  
a fare il seduttor, *ecc.*

FIGARO  
Pace, pace, mio dolce tesoro:  
io conobbi la voce che adoro,  
e che impressa ognor serbo nel cor.

SUSANNA  
La mia voce?

FIGARO  
La voce che adoro.

SUSANNA, FIGARO  
Pace, pace, mio dolce tesoro!  
Pace, pace, mio tenero amor.  
*(Rientra il Conte.)*

CONTE  
Non la trovo, e girai tutto il bosco.

SUSANNA, FIGARO  
Questi è il Conte  
alla voce il conosco.

CONTE  
Ehi, Susanna! Sei sorda, sei muta?

SUSANNA  
Bella, bella! Non l'ha conosciuta!

FIGARO  
Chi?

SUSANNA  
Madama.

FIGARO  
Madama?

SUSANNA  
Madama!

SUSANNA, FIGARO  
La commedia, idol mio, terminiamo,  
consoliamo il bizzarro amator, *ecc.*  
*(Figaro s'inginocchia ai piedi di Susanna.)*

FIGARO  
Sì, Madama, voi siete il ben mio.

CONTE  
La mia sposa?  
Ah, senz'arme son io!

FIGARO  
Un ristoro al mio cor concedete?

SUSANNA  
Io son qui, fate quel che volete.

CONTE  
Ah, ribaldi, ribaldi!

SUSANNA, FIGARO  
Ah, corriamo, corriamo mio bene  
e le pene compensi il piacer.  
*(Vanno al padiglione a sinistra. Figaro è  
arrestato dal Conte.)*

CONTE  
11 Gente, gente, all'armi, all'armi!

FIGARO (*con finto spavento*)  
Il padrone!

CONTE  
Gente, gente, aiuto, aiuto!  
(*Entrano Antonio, Basilio, Bartolo e Curzio.*)

FIGARO  
Son perduto!

BASILIO, CURZIO, ANTONIO,  
BARTOLO  
Cos'avvenne? Cos'avvenne?

CONTE  
Il scellerato  
m'ha tradito, m'ha infamato,  
e con chi state a veder.

BASILIO, CURZIO, ANTONIO,  
BARTOLO  
Son stordito, sbalordito,  
non mi par che ciò sia ver!

FIGARO  
Son storditi, sbalorditi,

oh che scena, che piacer!  
(*Dal padiglione a sinistra escono in rapida  
successione Cherubino, Barbarina,  
Marcellina e Susanna.*)

CONTE  
Invan resistete,  
uscite, Madama;  
il premio ora avrete  
di vostra onestà.  
...Il paggio!

ANTONIO  
Mia figlia!

FIGARO  
Mia madre!

BASILIO, CURZIO, ANTONIO,  
BARTOLO  
Madama!

CONTE  
Scoperta è la trama,  
la perfida è qua!

SUSANNA (*inginocchiandosi*)  
Perdono, perdono!

CONTE  
No, no! Non sperarlo!

FIGARO (*inginocchiandosi*)  
Perdono, perdono!

CONTE  
No, no, non vo' darlo!

TUTTI SALVO IL CONTE  
(*inginocchiandosi*)  
Perdono! ecc.

CONTE  
No!  
(*La Contessa esce dal padiglione a destra.*)

CONTESSA  
Almeno io per loro perdono otterrò.

BASILIO, CURZIO, CONTE, ANTONIO,  
BARTOLO  
Oh cielo! Che veggio!  
Deliro! Vaneggio!  
Che creder non so.

CONTE (*inginocchiandosi*)  
Contessa perdono! Perdono, perdono!

CONTESSA  
Più docile sono,  
e dico di sì.

TUTTI  
Ah! Tutti contenti  
saremo così.  
Questo giorno di tormenti,  
di capricci e di follia,  
in contenti e in allegria  
solo amor può terminar.  
Sposi, amici, al ballo, al gioco,  
alle mine date foco!  
Ed al suon di lieta marcia  
corriam tutti a festeggiar, ecc.

**Fin dell'opera**